

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 NOVEMBRE 2009

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale*

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Gli assenti sono 4, la seduta è valida.

Procediamo alla nomina degli scrutatori. Si rendono disponibili i Consiglieri Napolitano, Lucchiari e Mauro Forzati.

Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno vorrei leggere al Consiglio due righe in merito agli ultimi avvenimenti che ci hanno visti un po' protagonisti negli ultimi Consigli Comunali.

Dopo quanto accaduto nell'ultimo Consiglio comunale, circa i toni accesi, i comportamenti assunti e le parole espresse nell'ambito di questo Consiglio comunale, a seguito anche delle indicazioni avute nella Conferenza dei Capigruppo, del 26/10/2009 e dell'incontro avuto con il gruppo consiliare del PD su richiesta dello stesso, e delle valutazioni espresse in un incontro di maggioranza, all'inizio di questo Consiglio comunale intendo rivolgere a tutti un pressante appello affinché, già da questo Consiglio ed anche per il futuro, un pressante appello ad abbassare i toni e ad assumere tutti un atteggiamento moderato, più corretto, più responsabile, affinché si possa creare ed instaurare un clima sereno e costruttivo e che si possa, pur da posizioni diverse, lavorare tutti insieme per il bene comune, per il bene della nostra città e del nostro territorio.

Ognuno di noi ha un compito e una responsabilità importante che si deve tramutare innanzitutto in stima e rispetto reciproci, e nella convinzione che dobbiamo essere esempio e testimonianza civica nei confronti di chi ci ha eletto e di chi ci ascolta.

Il Consiglio comunale è il massimo organo di rappresentanza della città, e tutti dobbiamo impegnarci ad onorarlo a garantirne la sua centralità. Il Consiglio comunale è luogo importante di incontro, dibattito, discussione e confronto, dove si manifesta la vera volontà popolare. Tutti dobbiamo essere coscienti di questo e del fatto che Adria è la seconda città della provincia, quindi è una città importante e, pur avendo rispetto di tutti i Comuni, dei piccoli Comuni, Adria non è un piccolo Comune, ha una forte tradizione di partecipazione e una forte tradizione di cultura democratica. In tal senso, quindi, invito ognuno a riflettere in questo senso e ad operare e lavorare con rettitudine di cuore per il bene comune, a servizio della città e dei suoi cittadini e tutto con maggiore serenità e rispetto.

Grazie dell'attenzione.

## **PUNTO N. 1: Giornata Internazionale contro la violenza alle donne.**

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Come da accordo preso in Conferenza dei Capigruppo, do la parola al Consigliere Barzan.

### **CONSIGLIERE ROSA BARZAN**

Leggo la mozione e poi magari mi riservo di entrare nel merito della discussione.

Mozione in merito alla Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Il Consiglio comunale di Adria,

Premesso che dal 1999 l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha proclamato il 25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Ritenuto che la violenza sulle donne si configura come un reato tra i più gravi, in quanto colpisce l'intera persona, coinvolgendone sia la sfera fisica che quella psicologica.

Stimato che i dati Istat rilevano che in Italia 7 milioni di donne tra i 16 e 70 anni sono state vittime di violenza fisica e sessuale nel corso della propria vita, e solo una minima percentuale ne parla o denuncia i fatti più gravi.

Accertato che l'80% delle violenze che le donne subiscono avviene all'interno delle mura domestiche, spesso in una situazione di ricatto affettivo ed economico.

Richiamate le deliberazioni del Consiglio comunale di Adria, del 29/11/2007 con la quale veniva approvato l'ordine del giorno "Adesione alla Giornata internazionale contro la violenza alle donne," e la delibera del 25/11/2008 n. 71, con la quale veniva approvato l'ordine del giorno "Impegno a sostenere azioni positive per contrastare la violenza sulle donne".

Ritenuto che il contrasto alla violenza sulle donne debba divenire prassi condivisa e diffusa capillarmente su ogni territorio e che per il conseguimento dell'obiettivo, Adria, a partire da un bando nazionale del Dipartimento Pari Opportunità, è partner del Comune di Venezia, con Rovigo, Bassano e Schio nel progetto "Diritti umani di genere" per la creazione di un osservatorio sopraprovinciale di monitoraggio del fenomeno, e di reti efficaci di contrasto alla violenza e al maltrattamento sulle donne e la sensibilizzazione di operatori ed operatrici dei servizi coinvolti.

Ritenuto che la violenza sulle donne non sia solo un problema delle donne ma una questione che riguarda l'intera sfera pubblica, le Istituzioni e la società.

Impegna il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri tutti:

- a perseverare negli interventi di contrasto alla violenza sulle donne, sostenendo anche sul piano economico i progetti e le attività legate al potenziamento delle reti pubbliche

di tutela, centri ascolto, centro di aiuto, numeri verdi, strutture di accoglienza delle donne vittime di abusi, favorendo altresì il più efficace coordinamento tra Enti, Istituzioni, ed Associazioni;

- a diffondere tra i giovani, in particolar modo nelle scuole, una cultura basata sul rispetto tra i generi;

- a valorizzare il ruolo della città di Adria quale interlocutore presso l'Amministrazione provinciale e regionale per la implementazione e diffusione capillare dei dispositivi di sensibilizzazione, emersione e lotta al fenomeno della violenza sulle donne;

- ad individuare, insieme alla Provincia ed ai Comuni della provincia, risorse per l'apertura di una casa di ospitalità in cui le donne vittime di violenze e maltrattamenti possano essere ospitate.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Grazie alla Consigliere Barzan. C'è qualche Consigliere che vuole intervenire?

### **CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO**

Come gruppo Lega Nord condividiamo l'iniziativa della signora Barzan, atta a sensibilizzare l'attenzione dei cittadini e in particolare delle Amministrazioni pubbliche sul tema della violenza contro le donne. Siamo d'accordo che Adria si debba fare promotrice di iniziative atte a diffondere in maniera più capillare possibile dispositivi di sensibilizzazione per contrastare e combattere questo fenomeno; ma proprio per questo noi della Lega Nord vorremmo che fosse richiamato e posto all'attenzione di tutti il fenomeno della violenza sulle donne da parte di alcuni popoli di cultura islamica, fenomeno di cui oggi, purtroppo, siamo testimoni inermi, anche tra le mura delle nostre città occidentali: se ne parla e se ne discute, ma poche o nulle sono state le iniziative concrete.

Fenomeno che anche nel nostro mondo moderno viene sempre più spesso alla ribalta nello scontro tra le nostre civiltà occidentali e le culture islamiche integraliste dell'immigrazione, in cui la donna è tenuta ai margini della vita sociale, senza dignità, trattata come merce di scambio, spesso tenuta in condizione di schiavitù oltre ogni ragionevole limite dei diritti fondamentali dell'uomo.

Pertanto chiediamo di aggiungere ed inserire in mozione due punti, che chiedo al Presidente se li posso enunciare subito.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Consigliere, legga quali sono le modifiche o le eventuali introduzioni.

### **CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO**

Non sono una modifica, sono delle aggiunte. Al quarto punto, dove dice "accertato che l'80% delle violenze che le donne subiscono avviene all'interno delle mura domestiche, spesso in una situazione di ricatto affettivo ed economico" vorrei aggiungere, a seguire: "che in alcune parti del mondo, e purtroppo recentemente anche tra le mura delle nostre città, certa cultura arcaica e fondamentalista impone alle donne una condizione di vita al limite della schiavitù e dei diritti fondamentali dell'uomo".

Poi, al punto ultimo, dove si dice: "A diffondere tra i giovani, in particolar modo nelle scuole, una cultura basata", noi vorremmo che si potesse aggiungere: "basata a rifiuto di qualsiasi forma sociale, politica e religiosa che sia contraria al rispetto e all'uguaglianza tra i generi".

### **CONSIGLIERE ROBERTO SCARPARO**

Apprezzo quanto ha letto ed espresso il Consigliere dell'IdV Rosa Barzan sulla questione della violenza alle donne, però diciamo che non sono d'accordo sulla questione della accezione che si fa sulla questione del genere, perché sulla questione del genere c'è adesso un moto culturale che vuole in qualche modo eliminare la dizione "di genere", ma il genere maschile e il genere femminile, in modo che non ci sia più la distinzione tra uomo e donna. Penso che bisognerà approfondire il documento e che si possa andare all'approvazione magari la prossima volta, però questo tentativo culturale di togliere l'idea di genere va contro, secondo me e secondo appunto la cultura cattolica che rappresento, è prerogativa fondamentale dell'uomo essere umano, che sia di genere maschile e di genere femminile, perché ognuno dei due generi ha una sua peculiarità ed è giusto che appunto come è stato creato dal buon Dio possa esprimere delle caratteristiche particolari, ognuno per il suo genere, e quindi non incorrere nell'appiattimento, nell'idea dell'uomo senza una distinzione che è propria della sua caratteristica, non solo corporale e fisica ma anche umana, spirituale e il modo diverso di intendere le cose. Per cui mi sembra anche improprio e forzato l'introduzione di questa questione del genere, e vorrei appunto approfondire, perché non ho capito bene in quale contesto si pone la dizione "del genere" e chiedo se eventualmente la Consigliere Barzan può chiarire su questa cosa, e se è nella questione che ho capito io, non mi sembra che sia opportuna.

### **CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Volevo esprimere un intervento personale, ovviamente, su una questione che è importante, e do il mio personale appoggio a quanto presentato dal Consigliere Rosa Barzan, e per fare questo mi è piaciuto anche un po' documentarmi su ciò che è

avvenuto e dico veramente che su questo tema, da uomo, mi vergogno un po' per i dati che sono andato a reperire su questo argomento. Li leggo velocemente.

Intanto, non è per fare spiegazioni, ma sono andato a vedere che il 25 novembre è una data che si riferisce all'uccisione di tre sorelle nella Repubblica Dominicana, nel 1960, che furono appunto uccise per il loro impegno politico contro l'allora dittatore di quel Governo. E' diventato quindi simbolo dell'atto di accusa della società civile verso un fenomeno che però, leggo, è ancora in crescita, che è appunto quello della violenza sulle donne.

C'è quel dato che veramente mi fa stare male, come diceva Rosa, che in Italia sono quasi 7 milioni, secondo gli ultimi dati Istat, le donne tra i 16 e 70 anni che hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale durante la loro vita. Sono andato a vedermi anche quanto dice il Ministero delle Pari Opportunità, e sono d'accordo con quanto appunto sono le impostazioni e le azioni che questo Ministero sta portando avanti affinché gli autori di tali violenze non rimangano impuniti - perché questo è veramente il problema più importante, a mio avviso - e le vittime prive di qualsiasi possibilità di risarcimento.

Per la prima volta in Italia, ho visto, si configura anche il reato di stalking, che punisce coloro i quali commettono atti persecutori, così detti molestatori, arrivando fino all'ergastolo, dice la legge, se lo stalking si trasforma in omicidio.

Ho letto ancora di più, e ci sono rimasto veramente male e vorrei nel corso del dibattito capire quanto grave è questo problema anche dagli altri Consiglieri comunali, un dato agghiacciante di Amnesty International che dice che, ogni minuto e mezzo, nel mondo, un essere umano appartenente al genere femminile viene sottoposto a violenza: bambine, adolescenti, ragazze ed anziane, accomunate da questo eccesso di soprusi; in particolare, ed è questo il dato veramente più amaro, dai compagni di vita, dagli amici, dai colleghi e in minor parte da sconosciuti. I silenzi omertosi o dettati da pudori sociali è forte e presente. In Italia, inoltre, leggevo, secondo uno studio recentemente fatto, ogni tre giorni una donna muore - muore! - per le violenze per le violenze subite da un uomo, in particolare mariti, fidanzati o conviventi. Questo è veramente un dato che mi lascia allibito.

In Italia sono oltre 6 milioni le donne che hanno subito violenze dal partner.

La violenza domestica ha anche ripercussioni ovviamente sulla vita quotidiana della donna, assenze dal lavoro, ricorso poi a farmaci o all'uso di alcol, necessità ovvia di assistenze psicologiche, la scelta alcune volte di separarsi o di andarsene da casa.

Ricordiamoci, ripeto, che i maggiori responsabili sono i parenti e che, fatto più grave, solo il 7% delle violenze subite dal partner sono denunciate. Solo il 7% di tutti i casi che avvengono in Italia, e poi, ancora, peggio, i partner violenti condannati sono meno dell'1%. Il che significa che la violenza del partner rimane sostanzialmente impunita.

Concludo dicendo appunto che davanti a questi dati, che fanno veramente pensare, dobbiamo fare tutti molto di più per dare esecuzione alle leggi esistenti. E combattere soprattutto l'impunità, bisogna combattere questi atteggiamenti che tendono a perdonare, a tollerare, a giustificare o addirittura ignorare la violenza commessa contro le donne. Come dice anche il Ministero, aumentando anche i finanziamenti a sostegno delle vittime e delle donne sopravvissute alla violenza. Per questo ritengo importante questo ordine del giorno presentato da Rosa Barzan, la ringrazio di averlo presentato e do la mia completa approvazione.

#### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE?**

C'è qualche altro Consigliere che intende intervenire?

Consigliere Barzan, se vuole, anche in merito alle obiezioni sollevate dal Consigliere Scarparo, può commentare ed informare.

#### **CONSIGLIERE ROSA BARZAN**

Intanto volevo dire come è nato, il motivo per cui ho presentato questa mozione. L'ho presentata perché in Conferenza dei Capigruppo ho fatto presente al Presidente del Consiglio che i nostri Consigli comunali erano vicini a questa data, ed allora il Presidente mi ha invitata, ottenuto il parere favorevole anche degli altri Capigruppo, affinché io mi prodigassi a costruire questa mozione. Ecco perché l'ho stesa, non per altri motivi.

Volevo appunto rispondere a Scarparo che con la frase "a diffondere fra i giovani, in particolar modo nelle scuole, una cultura basata sul rispetto tra i generi", proprio si intende quello che dici tu, cioè tra genere maschile e genere femminile. Non con altre dietrologie, ma proprio nel senso dei generi, non tutta la teoria che si sa che si sta studiando adesso presso corsi universitari, dove si cerca di capire l'identità della persona come l'identità di genere con i suoi attributi fisici, sessuali; non c'è niente di tutto questo, è semplicemente una frase che dice "tra i generi", potrei avere scritto tra uomo e donna. E' in questo senso.

Volevo un attimo parlare di questa delibera, nel senso che da alcuni anni come Amministrazione, come Consiglio comunale, ci si è pronunciati per impegnarci tutti in azioni di contrasto al problema della violenza. Mi fa piacere, molto piacere che Luciano Fantinati come uomo faccia un esame di coscienza e provi un po' di repulsione e vergogna verso questo fenomeno che appunto colpisce le donne e che purtroppo viene perpetrato da voi uomini, non da noi donne. Mi fa piacere che lui si senta impegnato. Mi piacerebbe che anche tutti gli altri Consiglieri comunali presenti si sentissero di fare appunto una riflessione, perché penso che sia proprio con l'aiuto degli uomini, penso che

siate voi in prima persona che dovrete essere portatori di una cultura diversa, non di una cultura della sopraffazione ma di una cultura in cui anche nel rapporto di coppia ci sia appunto il rispetto, e il rispetto del ruolo della donna all'interno della società.

Quindi, come Amministrazione comunale abbiamo fatto ogni anno dei piccoli passi, abbiamo cominciato facendo una piccola conferenza, abbiamo cominciato interessando le scuole, abbiamo fatto la Cocardina, che è l'iniziativa di cui Luciano si è fatto interprete, magari anche senza sapere che era l'iniziativa del fiocco bianco; è una associazione di uomini che portano avanti nel mondo appunto la battaglia contro la violenza sulle donne.

Poi ci siamo imbarcati nell'avventura di questo progetto insieme al Comune di Venezia, che so che sta andando avanti, so che l'Assessore sta portando avanti. Quindi ho voluto mettere insieme tutte queste cose e abbiamo fatto questa mozione per impegnare il Sindaco, per impegnare la Giunta, e perché noi Consiglieri siamo attenti poi invece a controllare se è vero che vi impegnerete, che metterete alcune risorse per portare avanti nel nostro territorio determinate iniziative affinché nel nostro territorio vengano potenziati certi servizi, perché è importante il discorso della prevenzione, della cultura, ma è importante anche avere servizi, offrire dei servizi alle donne che sono colpite da questo trauma.

Per quanto riguarda il signor Feliciano, è sovrano il Consiglio comunale, quindi se lei chiederà una integrazione discuteremo di questo, però, a parte qualche caso eclatante che ha avuto risonanza a livello mediatico, sappia comunque che il problema della violenza sulle donne è un problema che nasce purtroppo fra le mura domestiche. Non sono dati a caso quelli che riportiamo, sono dei dati Istat, che ci fanno capire che più che un discorso di violenze fatte per esempio da cittadini stranieri che vivono sul nostro territorio, è un problema proprio che avviene all'interno delle mura domestiche; per questo non ho preso assolutamente in considerazione il discorso della cultura islamica o della cultura integralista. Le dico comunque che in questi centri antiviolenza, ad esempio ne abbiamo uno vicino a Venezia con cui appunto stiamo lavorando e l'Assessore sta collaborando, sempre più sono anche le donne straniere che si rivolgono a questi centri per appunto trovare sollievo da certe violenze che vengono perpetrate. Però è un problema che va al di là della condizione sociale, al di là della condizione culturale, il problema della violenza alle donne non è legato ad un gruppo etnico, ad un gruppo sociale, è trasversale alle classi sociali, trasversale ai gruppi etnici. Ecco perché secondo me non è necessario rimarcarlo, perché è un problema che riguarda un po' il genere maschile e la cultura del maschio che la nostra società, il nostro mondo globalizzato porta avanti.

## **CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI**

Anch'io ringrazio il Consigliere Barzan per avere presentato la mozione, perché ci dà l'opportunità di un confronto e di una presa di coscienza che superano le barriere politiche e devono unire l'intero Consiglio comunale in uno sforzo condiviso. Ma i dati, lo l'abbiamo sentito prima, i dati della organizzazione internazionale rimangono veramente pietosi e testimoniano anche come il cammino da percorrere sia ancora lungo. E' il cammino della sensibilizzazione e della piena consapevolezza politica e culturale, ma anche quello dell'efficace contrasto alla violenza e della opportuna prevenzione in tutte le sedi. Credo che le istituzioni siano evidentemente chiamate a fare la propria parte, a prendere - questo vale anche per gli Enti locali - la propria quota di responsabilità.

Interventi legislativi adeguati possono costituire un punto di svolta importante contro queste forme di violenza, ma occorre senz'altro fare molto di più. La violenza contro le donne non è rubricabile solo ed esclusivamente sotto la voce dell'ordine pubblico, anche se è necessario colpire e punire con severità ogni reato contro le donne. Io credo che sia un dramma culturale e sociale. E' necessario, allora, promuovere una azione culturale, politica e comunicativa molto più capillare e visibile, che tenga insieme un tessuto di incontri, campagne, iniziative di solidarietà, punti di ascolto ed osservatori, come è stato detto anche nella mozione. Ed è su questo punto che i Comuni, compreso il nostro, possono fare molto, lavorando attivamente per diffondere e consolidare una cultura del rispetto e delle pari opportunità e valorizzando e riconoscendo le differenze di genere; monitorando quanto avviene sul territorio e stando attenti ai diversi tipi di violenza che ci troviamo a fronteggiare.

E' stato detto che il '900 è stato il secolo delle donne, io auspico che questo nuovo secolo possa essere l'epoca in cui riusciamo insieme a bandire la violenza contro le donne e a renderla veramente un tabù.

Questa violenza, che è una violenza fisica, brutale ma spesso anche psicologica, pressione, umiliazione, prevaricazione, che si consuma in famiglia e nei luoghi di lavoro in modo spesso invisibile, non immediatamente percepibile dallo sguardo di chi sta fuori e servendosi di stereotipi e gerarchie di un vecchio modello patriarcale e antimoderno di società.

Oggi noi abbiamo il dovere di trasformare questa giornata in un impegno costante ed attivo che duri tutto l'anno e che deve vederci condividere idee, progetti, strategie e strumenti.

Non possiamo calare su questi problemi il velo dell'indifferenza sino al prossimo novembre del 2010, altrimenti ci ritroveremo sì qui in Consiglio comunale a celebrare o a discutere nuovamente della Giornata mondiale contro la violenza alla donna

accompagnata però da nuove vittime. Quindi invito veramente tutto il Consiglio comunale ad impegnarsi in questo senso.

### **CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Accolgo, in un tema così delicato, la richiesta di riflessione del Capogruppo Barzan, che ha chiesto di renderci tutti partecipi di questa problematica.

In Conferenza dei Capigruppo, credo sia anche superfluo sottolinearlo, la richiesta che ha fatto la Barzan è stata immediatamente accolta, ed è stata anzi invitata, essendo tra i Capigruppo l'unica presenza femminile....

*[Audiocassetta n. 1 - Lato B]*

...sempre più spesso effettuata da chi dovrebbe invece preoccuparsi di tutelare il genere femminile, ovvero i propri cari, chi sta più vicino.

In questa riflessione dico che con il Consiglio comunale, ma credo non ci sia bisogno, l'Amministrazione tutta, tutte le persone di buon senso, uomini e donne, siano concordi a dire che questo fenomeno va arginato, non va dimenticato, va fatto il possibile perché le pari opportunità abbiano una realizzazione concreta, ma fa parte di uno spirito civile, del vivere in pace e serenità tra persone, più che tra generi diversi.

### **CONSIGLIERE DANIELE LUCCHIARI**

Le violenze fisiche sulle donne, che appaiono sicuramente agli occhi e alla conoscenza dell'opinione pubblica, purtroppo si ripresentano con cadenza ormai quotidiana, infatti ogni giorno dai mess media veniamo a conoscenza di quelle che sono appunto violenze subite sia da giovani ragazze che anche da persone adulte, nella fattispecie dalle donne.

Quindi, come Consigliere della Lista Civica Bobo Sindaco appoggiamo pienamente la mozione presentata in questo Consiglio: indipendentemente da tutte le varie considerazioni, precisazioni, dati statistici che comunque servono per conoscere e per sapere, va condannato in primis il fatto della violenza sulle donne. Questo è un atto che deve assolutamente essere condannato. Come diceva prima il Consigliere Zanetti, è un atto brutale che crea non solo violenza fisica sulle donne ma una violenza morale e psicologica che senza mezzi termini deve terminare quanto prima, con l'impegno comune di tutti. Quindi ben venga ed appoggiato appunto la mozione del Consigliere Rosa Barzan.

### **CONSIGLIERE GIUSEPPE CARINCI**

Intervengo anch'io su questo argomento, che è quanto mai delicato ed importante.

Il tema della violenza, in particolare la violenza sulle donne, ha avuto un respiro, dai fatti di cronaca, notevole, ma vi posso assicurare che quello che assurge alla cronaca di tutti i giorni è solo la minima parte di quello che effettivamente purtroppo succede. Io ne ho la sfortuna e la testimonianza diretta per via della professione che svolgo.

Secondo me, e secondo il mio modo di vedere le cose, il nostro intento deve essere quello non solo di tutelare la figura femminile ma anche di aiutarla a prendere consapevolezza del proprio ruolo fondamentale nella propria tutela. Cosa voglio dire con questo? La donna è il primo soggetto che può tutelare se stessa, non per difendersi contro la violenza ma per denunciare la violenza che subisce, perché purtroppo, tante volte, come ha ricordato prima il Consigliere Zanetti, le donne subiscono violenza nell'ambiente in cui dovrebbero ricevere protezione, cioè nella loro casa e nella loro famiglia, e senza il loro apporto primario lo Stato purtroppo non può fare assolutamente niente, perché sono le uniche e le sole testimoni della violenza che subiscono. Quindi il nostro sostegno pieno alla mozione presentata dall'Italia dei Valori, e questo richiamo alla sensibilizzazione, all'aiuto alla donna che prenda consapevolezza dell'importanza del suo ruolo nella denuncia e nella difesa del proprio diritto.

#### **CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Per dire che considero salutare questa discussione che abbiamo fatto, perché ci mette di fronte ad un problema che esiste.

Voglio richiamare anche, giustamente, quanti passi in avanti sono stati fatti, perché non più di dieci o quindici anni fa, forse un po' di più, questa non era una legge dello Stato; per lunghi anni il Parlamento non è riuscito ad approvare una legge che prevedesse il reato di violenza alla donna come reato procedibile d'ufficio ma soltanto per querela di parte. Sappiamo quanti progressi, da un punto di vista culturale, prima che politico e parlamentare, sono stati fatti. E' stata una grande conquista, ma è giusto ricordare che non è stata una cosa facile, è venuta prima una parte di società, poi è arrivata un'altra parte della società e adesso in qualche modo è un fatto acquisito a tutti. Ma io ho paura dell'assuefazione, perché si dà come una cosa scontata. Ha ragione Caterina, nel senso che non dobbiamo ricordarci della violenza sulle donne soltanto nelle ricorrenze. Credo sia stato importante il taglio che è stato dato nel documento, in cui, oltre a ricordare questa giornata, si propongono delle azioni positive. Io spero di sentire dalle parole dell'Assessore la volontà di questa Amministrazione nel continuare, oppure nel cercare di rendere esecutive ed operative queste scelte che tante volte hanno bisogno anche di molta materialità, nel senso che trovare il coraggio di denunciare tante volte ha delle conseguenze - proprio perché parliamo di differenza di genere - verso le donne in maniera terribile.

Voglio dire anche un'altra cosa, parlando proprio di evoluzione, di come la società è cambiata. Il reato di stalking è stato una norma che è stata introdotta molto di recente, specialmente dalle Ministre del Governo Berlusconi. Credo che anche questo in qualche modo debba farci riflettere della trasversalità e della considerazione ormai che ha questa cosa.

Voglio anche riflettere su un'altra cosa, proprio perché dobbiamo avere presente tutti l'esatto termine di quello che discutiamo, perché uno dei problemi che c'era nel dibattito ante legge sulla violenza era quando si configura la nozione di violenza anche all'interno di una coppia. Quindi, una evoluzione... credo che davvero noi siamo la patria del Diritto, noi tante volte parliamo male del nostro Stato. E in qualche modo per rispondere al Consigliere Napolitano che ha detto fra virgolette delle cose vere: la considerazione che noi abbiamo della donna, almeno formalmente, è di un certo tipo, ed è completamente diversa. Uno dei problemi che si presentano, per esempio nella comunità extracomunitaria delle carceri, è questa: la stragrande maggioranza dei detenuti extracomunitari, sono detenuti per tossicodipendenza o proprio per stalking. Quindi, c'è attenzione da questo punto di vista, tanto da arrivare a una associazione - di cui non ricordo il nome - non lontana da noi, creatasi a Padova, che hanno denunciato anche in un qualche modo l'abuso che le forze dell'ordine fanno per intervenire da un punto di vista penale su soggetti extracomunitari, quando magari non si riesce a configurare altri tipi di reato, però è facile configurare determinati casi perché sappiamo che l'uso che hanno della funzione familiare della donna è molto diverso dal nostro. Quindi ci vuole credo molto equilibrio.

Proprio in una giornata come questa io credo che noi dobbiamo cercare ciò che ci unisce e non ciò che ci divide. Da questo punto di vista tutti noi abbiamo parlato personalmente, nel senso che non è che ci sia una posizione di gruppo ma si tratta anche di diverse sensibilità, nel senso che io vedo che è abbastanza problematico definire determinati comportamenti là dove c'è il confine tra reato penale, dove ci sono tutta una serie di questioni molto delicate.

Debbo dire anche questo. A livello istituzionale, quindi mi riferisco anche all'attività delle forze dell'ordine, e lo spunto me l'ha dato l'avvocato Carinci, credo sia giusto sottolineare la sensibilità che i Corpi dello Stato, Carabinieri e Polizia, hanno verso questo tipo di problematicità. Soltanto pochi anni fa era impensabile che il Comandante della Compagnia dei Carabinieri venisse qui a parlare di violenza alle donne; era più facile sentire delle battute da caserma, piuttosto. Quindi credo che da questo punto di vista l'evoluzione del costume sia un fatto positivo e credo che noi dobbiamo in qualche modo valorizzare la celebrazione di questa giornata proprio ricordandoci, oltre che i comportamenti individuali, la concretezza delle posizioni e sapere che questo è stato il

frutto di conquiste, che tante generazioni prima di noi - cioè prima di voi, delle donne innanzitutto - hanno lottato per questo e questa è stata una conquista, una conquista che è stata progressiva e che se adesso non c'è più bisogno di "andare in piazza" è perché la coscienza complessiva è mutata. Anche se c'è qualcuno che dice: non è più come una volta, io tenevo alla mia differenziazione, era meglio quando avevo la mia identità; io credo sia invece importante che una società acquisisca coscienza con se stessa e sia continuamente il corpo sociale tutto che acquisisce una determinata nozione, e la nozione della violenza alle donne, la nozione del rispetto della differenza tra i generi, che è un elemento fondamentale, da questo punto di vista ci deve vedere davvero tutti uniti.

#### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Se non c'è qualche altro Consigliere che intende intervenire, la parola all'Assessore Paparella.

#### **ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA**

A me fanno molto piacere tutte le cose che sono uscite fino adesso. Sono perfettamente d'accordo e ringrazio anch'io il Capogruppo Barzan per la mozione che ha presentato ed apprezzo tutte le altre che sono si aggiunte, perché sono state sicuramente dei contributi validi e mi fa molto piacere che anche la componente maschile sia intervenuta così attivamente su questa mozione.

Tutte le cose dette sicuramente molto valide ed interessanti, sia rispetto alla violenza fisica, che, come è stato detto e anche ben documentato dal Consigliere Fantinati, possiamo dire si aggiunge anche una violenza morale molto forte, che come è stato appunto detto molto spesso non viene rilevata, quella violenza che avviene tra le mura domestiche, che comunque spesso è legata anche a degli atteggiamenti abbastanza marcati e abbastanza forti; però c'è ancora della violenza più sottile che è quella a volte che non mette la donna nelle condizioni di potere esprimersi anche in perfetta autonomia. Se noi andiamo a vedere anche altri dati, ci sono numeri molto importanti, elevati sulla violenza, come si diceva, però se guardiamo altri dati che sono molto bassi, per me sono sempre da interpretare come una forma di violenza, che sono il numero delle donne in politica, che sono numeri molto bassi, le donne dirigenti, quindi tutta una serie di attività di rilievo dove le donne effettivamente ancora non hanno trovato lo spazio per potersi esprimere. Se non c'è questo spazio, penso che non sia dovuto a mancanza di capacità della donna, ma forse perché all'interno della nostra società le donne non sono ancora favorite a potere effettivamente esprimersi totalmente per le potenzialità che ritengo abbiamo. Quindi vorrei anche aggiungere, a tutte le riflessioni

che sono state fatte e che condivido appieno, proprio di cercare - soprattutto per la popolazione maschile che è qui presente e che comunque ci sente - proprio di pensare che noi donne non dobbiamo solo essere rispettate, perché questo è un diritto fondamentale come esseri umani, ma dobbiamo essere messe nelle condizioni, all'interno delle nostre famiglie, delle nostre relazioni, di potere esprimere in tutta tranquillità, con le stesse modalità e con le stesse possibilità le nostre capacità come le può esprimere l'altro sesso, che sono i maschi. Questo penso sia una cosa importante. Quando vedremo Consigli prevalentemente femminili o dirigenti femminili in numeri elevati, penso che lì allora potremo effettivamente dire che stiamo raggiungendo le pari opportunità. Quindi, penso che sia un impegno che vada oltre al problema affettivo oppure di relazione in senso stretto.

Oltre a questo, volevo dire che stiamo facendo due iniziative. Proprio perché penso che le espressioni di aggressività siano frutto degli atteggiamenti culturali assorbiti in maniera sbagliata, abbiamo pensato di fare un incontro il giorno 25 novembre - già i colleghi Consiglieri e Assessori dovrebbero avere ricevuto l'invito, e comunque è aperto a tutta la popolazione -; abbiamo fatto un incontro con i ragazzi delle scuole superiori per cercare non tanto di parlare, di dire che cos'è la violenza, perché penso che ormai tutti i mezzi di comunicazione di massa ne parlino in maniera corposa, e giustamente, ma cercare di parlare di relazione. Quindi parleremo di amore, che penso sia una cosa fondamentale per l'essere umano, e cercheremo di parlare di amore sano e di amore malato, come costruire l'affettività. Abbiamo pensato di farlo con le classi quarte e quinte delle scuole superiori, che sono nel momento, per l'età, in cui si avvicinano a questi aspetti dell'affettività, e quindi cominciare a dare degli input di riflessione ai ragazzi. Lo faremo con degli esperti, quindi speriamo di potere dare a loro degli spunti che poi possano continuare a sviluppare anche da loro stessi.

L'altra cosa che abbiamo fatto - e in questo un po' rispondo anche al Consigliere Spinello -, proprio questa sera mi fa piacere comunicare che in Giunta abbiamo approvato un progetto, dove abbiamo chiesto un finanziamento su un bando regionale, dove abbiamo pensato proprio ad un progetto che va a parlare di stalking e di mobbing, attraverso dei consulenti che sono psicologi e legali, proprio per dare alle donne la possibilità di trovare anche un appoggio rispetto a queste problematiche. Possono affrontarle attraverso colloqui diretti, ma se magari ci sono delle persone che si sentono in difficoltà pensiamo anche di utilizzare i mezzi di comunicazione più innovativi e quindi attraverso anche il Web, quindi ci si può anche esprimere in un primo momento attraverso queste modalità.

Poi parleremo anche della conciliazione. La legge sulla conciliazione è proprio quella che vorremmo affrontare insieme con gli imprenditori, con tutti i datori di lavoro; è

quella legge che praticamente dà delle indicazioni proprio per favorire la possibilità alla donna di potere trovare degli spazi in modo che possa continuare ad avere garantita la sua peculiarità che è ad esempio la maternità, i suoi orari, quindi di potere essere comunque una presenza forte all'interno della famiglia, ma potere anche conciliare la possibilità di esprimersi appieno nel mondo del lavoro.

Questo progetto lo abbiamo approvato questa sera, quindi è il nostro impegno.

#### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

A fronte del dibattito, mi sembra di avere colto che alle obiezioni di Scarparo è stata data risposta e che sia chiarita la questione.

Anche per quanto riguarda le integrazioni di Napolitano, dal momento che il Consigliere Barzan ha detto che la cosa riguarda proprio la violenza in senso stretto, proprio nelle mura domestiche, mi sembra possa venire meno l'integrazione, ma se il Consigliere Napolitano lo desidera, potete consegnare le mozione ed eventualmente, una volta elaborate, una volta viste, possiamo approvarla nella seduta del 30. Si era parlato anche così, Consigliere Barzan. Se invece c'è la volontà di votare subito la mozione, la votiamo, valutate voi.

#### **CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Perderebbe moltissimo del suo valore se una mozione di questo tipo e di questo genere non fosse votata all'unanimità e non fosse votata nella sede consona che è il Consiglio comunale. Mi pare che abbiamo risposto credo in maniera obiettivamente civile e credo che anche il Consigliere Napolitano si possa riconoscere perché, fedele a quel ragionamento che facevo prima, bisogna trovare ciò che ci unisce, credo che le cose che si dicono nella mozione non sono divaricanti, anzi, in qualche modo possono comprendere le cose che ha detto Napolitano. Ovviamente ognuno darà la lettura e darà il taglio secondo la propria sensibilità e secondo il proprio modo di sentire, perché ovviamente noi non ci sentiremmo - dico personalmente ma sto parlando in maniera plurale - di introdurre degli elementi ulteriori di discussione, che non mi parrebbe davvero fosse il caso. Credo di confermare il valore politico di votare integralmente il documento così come è stato proposto.

#### **CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO**

Mi ritengo soddisfatto delle risposte soprattutto della signora Barzan, delle precisazioni degli altri Consiglieri, in particolare del Capogruppo Spinello. Speravo almeno in una piccola precisazione sull'ultimo punto, ma comunque, nello spirito di collaborazione in cui è nata questa iniziativa, accettiamo e votiamo la mozione.

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Mettiamo ai voti la mozione presentata dal Consigliere Barzan e condivisa da tutto il Consiglio comunale, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

Approvata all'unanimità.

**PUNTO N. 2: Discussione sugli indirizzi programmatici dell'azione amministrativa del Sindaco e della Giunta presentati nella seduta consiliare del 20 ottobre 2009.**

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ricordiamo che nella seduta del 20 ottobre sono state presentate le linee programmatiche da parte del Sindaco, con l'impegno che in questo Consiglio comunale le linee programmatiche venivano discusse; quindi si apre la discussione, chi intende intervenire?

**CONSIGLIERE ROSA BARZAN**

Siamo chiamati a discutere quelli che sono gli indirizzi programmatici che il Sindaco Barbujani e la sua Giunta ha presentato nello scorso Consiglio comunale.

Posso fare due interventi e poi la dichiarazione di voto, è così?

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

L'importante è che siamo dentro ai tempi previsti dal Regolamento.

**CONSIGLIERE ROSA BARZAN**

Una prima osservazione vorrei farla a livello generale e poi magari vorrei entrare un po' in qualche particolare, e magari mi venisse anche data risposta su alcune questioni, chiederò spiegazione di alcune cose.

Intanto faccio presente che gli indirizzi programmatici che mi sono stati dati li ho discussi attentamente all'interno di Italia dei Valori, quindi non porto solo la mia idea personale ma abbiamo fatto sintesi, quindi porto l'idea proprio di Italia dei Valori.

Noi abbiamo notato che le linee programmatiche di mandato sono un documento molto importante per la vita amministrativa della nostra città, perché esprime proprio quello che voi intendete fare per la città di Adria e per il suo sviluppo. Quindi praticamente questo documento è un documento che caratterizzata o che comunque caratterizzerà la vostra Amministrazione, cioè è un documento che è identificativo delle vostre idee, un documento che parla per voi.

La prima cosa che ci è balzata agli occhi è la genericità con cui voi avete impostato questo documento; a noi sembra che sia un documento abbastanza generico. Mi spiego meglio. Nella prima parte del documento avete formulato dieci concetti base, dieci punti, però poi, a mio e a nostro avviso, manca una declinazione di questi punti, di queste finalità che vi siete dati, manca una sua declinazione in programmi specifici, in programmi operativi, in progetti e in reperimento di risorse per attuare i progetti. Secondo noi mancano, praticamente, nel vostro programma, tutte quelle azioni che in

realità poi vanno a dimostrare la concreta fattibilità di questo programma nell'arco temporale del vostro mandato.

Praticamente ci sembra sia carente di alcune politiche di sviluppo che vanno a sottendere i dieci concetti che voi avete enucleato. Soprattutto per realizzare quella idea di Adria che voi in campagna elettorale avete portato avanti, cioè questa Adria aria nuova di cui appunto avete parlato, di cui tanto vi siete impegnati con i cittadini in campagna elettorale.

Non emergono dal vostro documento tutte quelle novità, quella spinta innovativa finalizzata a perseguire una Amministrazione che voi avete definito sempre una Amministrazione del fare, una Amministrazione concreta, una Amministrazione non verbosa, non di quelle che parlano ma di quelli che fanno. A nostro avviso, dal vostro documento non emerge questa volontà, cioè non emerge questa concretezza.

Un'altra osservazione che vorrei farvi è che avete scelto questa impostazione di suddividere il documento per referati. Dopo la prima facciata, in cui c'è la premessa e questi dieci obiettivi, queste dieci finalità che avete scritto, poi in realtà il documento non è organizzato per grossi temi, ma è organizzato in referati. Questo lo capisco da come è scritto, perché è: urbanistica ed edilizia popolare, lavori pubblici, viabilità, manutenzione, rapporti con il territorio, personale, quindi un altro assessorato, istruzione, formazione, turismo, politiche di sviluppo del territorio, pari opportunità ed imprenditorialità femminile, e così andando avanti. Praticamente non avete impostato per temi in cui possono concorrere alla risoluzione o alla realizzazione di questi temi tutti gli Assessorati, ma l'avete costruita al contrario, cioè avete costruito un grande calderone in cui avete messo dentro una serie di... non di cose concrete ma, mi spiace dovervelo dire, all'interno di ogni referato avete parlato ancora sempre di dichiarazione di principi.

Il fatto, secondo me, di avere impostato la struttura di questo documento per referati, dà l'idea di una impostazione un po' vecchia e non nuova di affrontare i problemi. Cioè di una idea che magari in una Amministrazione passata poteva andare, proprio anche per la semplicità delle problematiche che un tempo c'erano; oggi invece le questioni sono molto complesse, quindi dovrebbero essere affrontate - e io mi sono resa conto di questo nella esperienza che ho fatto precedente - devono essere affrontate da angolazioni diverse. Avrei preferito vedere una struttura del programma per temi, perché mi dà l'idea che si manchi di una visione di insieme della città, di un progetto di sviluppo della città in maniera complessiva.

Mi spiace dovere fare queste osservazioni, ma l'onestà intellettuale e politica mi impone di mettere....

*[Audiocassetta n. 2 - Lato A]*

....di percepire. Non vedo la freschezza che potevate dare all'inizio travasata in questo documento. Non vedo quel di più con cui volevate caratterizzarvi rispetto al passato e rispetto alle passate Amministrazioni.

Faccio due o tre esempi. Nei dieci punti dite per esempio che considerate i giovani come risorsa. Ditemi chi non può essere d'accordo rispetto a questa frase. E' una frase condivisibile da tutti. Come si fa a non essere d'accordo nel considerare i giovani come risorsa? Anche nella passata Amministrazione i giovani venivano considerati come risorsa ed era un punto del programma della passata Amministrazione, tanto che per concretizzare questo principio si era aperto un servizio, scusate se ritorno sempre su certe cose, il servizio era quello del Centro di aggregazione giovanile che serviva a concretizzare questo principio del considerare i giovani come risorsa. Voi di questo Centro di aggregazione, che è un servizio che è tuttora in piedi, non ne fate menzione, non ne parlate per esempio nelle politiche sociali. Ora si vocifera ancora, si dice in giro ancora che volete chiudere questo Centro, che state cercando delle stanze nelle parrocchie, che state mettendo in discussione l'operato di una cooperativa seria come quella che c'è e che opera all'interno. Allora non so in quale modo considerate i giovani come risorsa, perché fra poco i giovani saranno un problema e non una risorsa. Quindi vorrei che mi spiegaste se questo Centro di aggregazione verrà mantenuto, non ne fate menzione neanche nel programma sulle politiche sociali.

Poi mi viene da pensare per esempio al discorso degli anziani. Sempre nei punti iniziali si dice valorizzare le iniziative con gli anziani etc., poi andiamo a verificare il discorso con gli anziani e dite "avviare per gli anziani iniziative destinate a sostenere la loro vita quotidiana". E di quali anziani parliamo? Degli anziani non autosufficienti? Parliamo dei servizi di domiciliarità, dei servizi della residenzialità? Si parla di assegno di cura, si parla di pasti caldi, di parla di telesoccorso, tutte cose che caratterizzavano anche il programma dell'Amministrazione precedente. Si parla di assegno del nucleo familiare, assegno di maternità; ma è lo Stato che si occupa di questo, è una cosa statale, viene dall'Inps. Si parla dell'assegno di cura; ma arriva da un fondo regionale. Sono cose che esistono, non è che caratterizzano una Amministrazione comunale. Quindi dov'è la novità? Secondo me la novità in un programma di politiche sociali stava veramente nel rivedere quelli che sono i servizi agli anziani, soprattutto agli anziani non autosufficienti, quindi rivedere il discorso della domiciliarità, che è un servizio che diamo in delega alle ASL, ma rivedere anche un concetto di progettare a lungo respiro, un discorso di assistenza territoriale. Non fate menzione del discorso sanitario, quando

sappiamo che il Sindaco è colui che è responsabile della salute dei cittadini. Non c'è menzione di un discorso di tipo sanitario, è assente completamente il tema della sanità.

E assente il tema del lavoro. Io non ho visto una Amministrazione che comincia a lavorare in un situazione in cui c'è un contesto sociale storico in cui viviamo, di una delle più grandi crisi che si sono abbattute sulla storia economica del nostro Paese... non ho trovato, leggendo, nessun progetto per andare incontro ai disagi che vivono le famiglie che oggi hanno capifamiglia in cassa integrazione o addirittura licenziati, non si fa accenno a nessun programma di integrazione, di abbassamento delle rette, di abbassamento delle rette dei trasporti; e non si parla, non si capisce o non ho trovato per quanto riguarda il discorso di rilanciare il lavoro, di trovare degli sbocchi lavorativi, per il rilancio del nostro territorio.

Della cultura non si fa cenno. Scusate, il Teatro si liquida tutto in tre o quattro righe. Del Teatro non si dice niente, poi sentiamo dire in giro - ma me lo dovete dire voi - sentiamo dire in giro che ci sarà forse una fondazione. Io sinceramente mi sarei aspettata non di sentire i discorsi da fuori, che non mi sono mai piaciuti, ma che si parlasse di determinate cose nelle sedi giuste, nei Consigli comunali, e che fosse fatta menzione nel vostro programma.

Non colgo l'idea che avete per Adria. Forse la frammentazione con cui avete costruito il vostro programma, il vostro programma di mandato, mi impedisce di cogliere questa idea di città. Mi aspettavo dei progetti, quando, in che tempi, mi aspettavo veramente delle progettualità importanti, perché durante la campagna elettorale avevate promesso l'arrivo di risorse da parte della Regione. Ricordo proprio di averlo sentito io questo discorso, l'ho ascoltato nel momento in cui è stato detto: guardate che noi saremo una Amministrazione, se vinciamo noi... è meglio che vinciamo noi perché saremo una Amministrazione di centro destra in linea con le Amministrazioni regionali, con il Governo nazionale. Come dire: se noi riusciamo a farcela, siccome siamo in linea con la Regione e con il Governo, arrivano dei finanziamenti.

Noi di Italia dei Valori ci sentiamo un po' preoccupati. In che senso? Perché in campo, scusate ma non vediamo ancora niente, non vediamo ancora niente di questa progettualità innovativa, di questa aria nuova che voi dovevate portare. Non vediamo niente di nuovo sull'assistenza agli anziani, sul lavoro, sul sostegno ai lavoratori disoccupati, sulla cultura, sull'attenzione al servizio sanitario. Vi chiedo, chiedo a lei, signor Sindaco, signori Assessori, vi invito proprio a riflettere su questo vostro programma, su questa vostra genericità del vostro programma, quindi proprio vi chiedo di lanciarci dei messaggi, di farci vedere quali sono i vostri progetti per questa Adria nuova, per questa aria nuova che si doveva respirare in città, una volta che voi, come avete poi ottenuto, avete vinto le elezioni.

## **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ci sono altre richieste di intervento?

Se non ci sono altre richieste di intervento, c'è qualcuno che vuole rispondere a quello che ha detto la Consigliere Barzan.

## **CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

*[Prime parole fuori microfono]* ...Rondina la pantomima, nel senso che, è evidente, avete deciso di stare zitti o di parlare il meno possibile e di votare. E' ed era evidente, nel senso che un po' è il gioco delle parti. Ma anche la lettura delle linee programmatiche, la scelta che avete fatto, oppure non siete riusciti a fare altro, diciamo le linee programmatiche, anche come è avvenuta la presentazione, la dilatazione, non date il significato... non dico che diamo noi perché sarebbe troppo, ma quello che prevede lo statuto.

Farò alcuni pensieri sparsi, proprio da sparinpartner, non per provocare, so che avete la consegna stretta, però credo che sia giusto che chi è all'opposizione eserciti istituzionalmente il suo ruolo. E noi vogliamo esercitarlo, ovviamente come ne siamo capaci, sperando che il nostro ruolo serva. L'obiettivo fondamentale che noi abbiamo come opposizione è in qualche modo quello che è già stato anticipato dalla collega Barzan, di essere sprone e di vigilare sulle cose che voi avete proposto agli elettori e in base alle quali voi siete stati eletti. E paradossalmente con la nostra azione vogliamo difendere e vogliamo tutelare anche chi vi ha dato il consenso, nel senso che vi siete impegnati a fare determinate cose, ad impostare i problemi in maniera diversa, legittimamente diversa, e in democrazia, ripeto, la democrazia dell'alternanza è salutare ed è giusto che sia così.

Esprimo una prima soddisfazione, nel senso che parte consistente delle azioni che voi proponete nelle linee programmatiche si pongono in linea di continuità con le Amministrazioni che vi hanno preceduto. Ma non perché voi avete fatto una scelta per questo, perché l'azione del Comune istituzionalmente è questa, e istituzionalmente deve dare determinate risposte. Io apprezzo di più questa impostazione rispetto ad una impostazione molto favolistica che magari si è data in campagna elettorale, che il Comune avesse queste e quelle altre competenze, faremo questo, faremo stile amici miei. Dobbiamo avere tutti il senso del limite. E credo che uno dei limiti che dobbiamo avere presente tutti e che tutti però dobbiamo difendere è la limitatezza delle risorse che i Comuni hanno sempre più. Questa è una spaventosa mancanza che vedo nelle linee programmatiche, perché vuole dire svilire sempre di più il ruolo delle autonomie locali. Quante volte da un punto di vista teorico si è detto che il Comune è la struttura

organizzata istituzionale più vicina ai cittadini, ma è sempre più difficile dare risposte, specialmente chi è più esposto da questo punto di vista, e guardo il dottor Simoni, Assessore ai Servizi sociali.

Il fatto che non sia presente questo elemento, che limita fortemente le azioni dell'Amministrazione e di tutti, vuole dire che secondo me voi siete ancora fedeli ad una impostazione della campagna elettorale, che per certi aspetti - io spero di sbagliarmi per la città tutta - rischia di essere suicida per questa maggioranza. E' un concetto che ripetete in queste sere in cui andate nelle frazioni: noi abbiamo presentato dei progetti, anzi, abbiamo i titoli di determinati progetti, e non sappiamo quali, speriamo che questa sera qualcuno ce lo diciate, ma non so se anche questo rientra nella consegna stretta che non potete farlo, ma abbiamo già gli elenchi. La, fra virgolette, speranza, oppure la certezza rispetto ai patron che avete, è quella di aspettare questa manna che arriverà. La scommessa, giustamente, dal suo punto di vista, che fa Massimo Barbujani è: lasciateci lavorare, fra cinque anni vi diremo; fra cinque anni non ce la prenderemo con noi stessi, ma ce la prenderemo con quelli che ci hanno promesso che ci avrebbero dato i finanziamenti e poi non ce li hanno dati. Un gioco fin troppo facile.

Io credo invece che non bisogna fuggire dalle proprie responsabilità. Non tanto su queste questioni, ma si ha il dovere di dire che idea si ha di Comune, che idea si ha di gestione della cosa pubblica, che idea si ha della città. Credo che questo sia l'elemento fondamentale. E da questo punto di vista mi rivolgo anche ai colleghi dell'opposizione, perché se vogliamo che la funzione del Consiglio comunale sia davvero centrale e che venga valorizzata la funzione di organo massimo di indirizzo della vita comunale, il Consiglio comunale si deve confrontare anche con queste cose. Io resto convinto, per esempio, che i prossimi cinque anni saranno fondamentali per la nostra città. E' stato presentato recentemente il progetto per esempio della Romea Commerciale, la Nogaramare è una realtà, il ruolo e la collocazione che noi vogliamo svolgere nella nostra città da questo punto di vista è fondamentale.

Per esempio trovo abbastanza retrò alcuni concetti che sono presenti nelle linee programmatiche, che Adria deve ridiventare la capitale del Basso Polesine. E' una affermazione spocchiosa, fuori dai tempi, che rischia di non costruire e non crearci gli alleati. Io credo invece, e da questo punto di vista anche questa è una sfida programmatica, che dobbiamo individuare che cosa di positivo può portare la nostra città. E reintroduco quel concetto - che spero questa volta Micaglio capisca bene - che è quello della città diffusa del Delta, in cui Adria è un quartiere, magari il quartiere pregiato, il centro storico, con le sue peculiarità, con le sue strutture, che si mette a disposizione del contesto più generale. Ecco che allora... giustissime le cose che sono state dette, ma il salto di qualità di alzare la fronte della quotidianità dell'azione

amministrativa è, per esempio, sul ruolo che vogliamo giocare nel contesto della promozione sociale, culturale e turistica. Ecco che accanto ai soggetti (Regione e Fondazione) che abbiamo, occorre lanciare una serie di iniziative, ma può essere un'idea, che è quella che Adria diventi in questo contesto la capitale archeologica del Mare Adriatico, nel senso di individuare un input e cercare di convergere, creare un sistema di alleanze, cioè un'idea che ci permetta di alzarci, utilizzando e creando quelle strutture che in qualche modo ci sono già. Il Museo Archeologico, grazie alla mostra della Fondazione della Cassa di Risparmio, ci ha proiettato in questo scenario. Credo che la circuitazione di quello che abbiamo sia un elemento fondamentale da questo punto di vista.

Sulla questione delle strutture produttive e dell'idea della città, quindi in qualche modo anche della prospettiva di pianificazione, non so se nell'economia delle linee programmatiche le questioni di pianificazione hanno avuto poco spazio perché bisognava che fossero contenute, ma credo che nelle linee programmatiche dovrebbe essere fondamentale dire quali sono le linee guida che questa Amministrazione si propone per i prossimi cinque anni. Per esempio, da un punto di vista di espansione produttiva ed anche di sviluppo, vale la pena individuare nuove aree di espansione, o conviene cercare di riempire quello che non è ancora stato riempito? L'operazione che è stata fatta con la Variante 22 è una prima risposta, c'è ancora bisogno di determinate aree produttive; penso alla zona della Sideradria, penso alla zona di Bottrighe oppure di altre che non sono ancora partite. Non conviene più fare un ragionamento, per esempio, di costruire delle aree per lo sviluppo produttivo della nostra città rispetto alla grande viabilità, all'incrocio della grande viabilità che sta venendo? Ancora, sul sistema delle alleanze che necessariamente dobbiamo avere con le altre Amministrazioni, credo che fondamentale... noi proporremo da questo punto di vista un ordine del giorno specifico, che la nostra battaglia sia quella che la Nogara-mare non finisca ad Adria ma che si prolunghi fino al mare. Non è tanto un atto di generosità che noi facciamo verso quelle comunità, ma è invece un elemento fondamentale per collegarci a questo tipo di sviluppo, nel senso che qui è stata giustamente molto decantata la funzione di Porto Viro, ma Porto Viro in questi anni, oltre ad una serie di altre considerazioni, che sono l'elemento portante in cui voi vi ispirate, che però non so quanto giustificate e giustificabili siano, Porto Viro ha avuto un determinato tipo di sviluppo perché è stato vicino a grandi aree di sviluppo. Da questo punto di vista sono abbastanza preoccupato della funzione e del ruolo che ha la nostra città negli organismi di secondo livello. Non mi viene in mente la presenza - è ancora presto - il ruolo, il punto di riferimento per esempio sul Parco del Delta. So che in base agli accordi, l'ho fatto sempre io, ho delegato sempre Andreini da questo punto di vista... per esempio credo sia fondamentale

indicare che funzione e che ruolo ha Adria nel contesto del basso Polesine. Pensiamo al ruolo che Adria ha sempre svolto come funzione e riferimento sui problemi socio sanitari della nostra ASL. Pensiamo che cosa vuole dire per noi e per tutto il basso Polesine, per esempio, l'edificando Ospedale di Sant'Anna di Chioggia: storicamente la nostra battaglia è sempre stata contro la Casa di Cura di Porto Viro, ma credo che rischi di essere una battaglia fuori dal tempo perché rischiamo di essere perdenti tutti e due. Lo pongo addirittura non in contrapposizione ma ritengo più utile e più fondamentale impegnarsi su questo fronte piuttosto che sul mantenimento dell'ASL, perché credo che questo sia il vero pericolo, il problema dei servizi che ci sono nel nostro territorio, la spedalità, che è un elemento fondamentale di riferimento. La storica battaglia che noi abbiamo fatto per la conclusione del monoblocco. Ho cercato di dare alcuni stimoli da questo punto di vista.

Per esempio, sull'Area Industriale Attrezzata mi pare una idea molto vecchia quella di dire modificiamo la legge regionale perché non ci siano solo attività produttive industriali ma siano artigianali. Credo che sia ormai superato. Secondo me è superata l'Area Industriale Attrezzata, perché è figlia di un tempo: la prima legge di concertazione vera che è stata fatta in Polesine, dopo anni di contrapposizione - ma non voglio fare la storia qui - che però non ha mai funzionato anche per una serie di scelte regionali. Adesso l'Area industriale, l'Aia, ha completamente esaurito il terreno che è in Comune di Adria e non so se abbia ancora senso parlare di Area Industriale Attrezzata rispetto anche a quello che c'è. Credo per esempio che bisognerebbe lavorare per una maggiore.. non dico fantasia, e non voglio neanche dare modelli che sono stati seguiti fino a qualche mese fa, ma un rapporto forte con le strutture produttive, le maggiori strutture di pianificazione industriale del Veneto, come la zona di Padova, credo sia un elemento fondamentale (l'area di Ca' Bianca). Essere dentro ai processi dei grandi cantieri credo sia un elemento fondamentale. So che in questi giorni... per questo dico il discorso di progettazione, ma anche che ci accorgiamo che non state lavorando secondo noi sul piede giusto, perché vi vedo tutti proiettati nella logica in qualche modo della rabbia e del rancore. Perché dico questo? Perché una Amministrazione deve guardare avanti, non può essere quella che ad ogni rilievo ci si dica voi dovete stare zitti perché per quindici anni, per vent'anni, trent'anni o cose del genere, e che la preoccupazione maggiore vostra sia quella di dire che sono stati non formalmente introitati i soldi per l'utilizzo del dipendente etc. etc.. Forse può darvi qualche soddisfazione nell'immediato, ma non è questo l'atteggiamento mentale di chi è forza di governo, di chi vuole dare quella svolta che giustamente voi avete reclamato di essere e di volere fare.

Ci preoccupano anche altre cose, e non è una anticipazione di voto, anche l'atteggiamento mentale che avete nel fare Amministrazione. Noi l'abbiamo detto in una

battuta proprio ieri al Segretario: la nostra attività sarà direttamente proporzionale a quello che riceveremo, ad ogni azione corrisponderà una azione uguale e contraria. Da questo punto di vista, il buon giorno che si vede dal mattino non è un buon giorno, nel senso che non c'è stato fino adesso; io spero che anche la riunione di oggi, le parole che ha detto il Presidente Zanforlin vadano in questa direzione, noi vogliamo fare il nostro dovere fino in fondo, da questo punto di vista noi dobbiamo e vogliamo reclamare quella funzione di vigilanza che è istituzionalmente giusto che noi facciamo. Fino adesso, questa funzione e questo ruolo, in situazioni importanti c'è stato negato e noi abbiamo reagito, reagito legittimamente, con le norme regolamentari. Per esempio la questione di oggi, e chiedo al Presidente che se ne faccia carico, ma anche lei signor Segretario, credo che un Consigliere comunale non possa andare, come è capitato al sottoscritto, quattro volte in quattro giorni per richiedere delle documentazioni: il primo perché in un altro ufficio fuori dalla sede centrale; il secondo giorno non posso darvi le carte perché devo avere l'autorizzazione dall'Assessore; il terzo devo dargliela però deve venire con una richiesta scritta. A me non è capitato perché non sono molto curioso, nel senso che per me di solito non è usuale andare negli uffici, ma mi si dice che gli uffici hanno ricevuto l'ordine che non possono parlare con i Consiglieri, i Consiglieri si devono rivolgere all'Assessore. Guardate che questo, metodologicamente, non vi porta da nessuna parte, fa accrescere in noi la rabbia e fa crescere in noi anche la volontà di andare fino in fondo. Invece credo che convenga a tutti, e lo abbiamo dimostrato, lo dimostriamo ogni giorno anche con le cose che presentiamo, anche nella famosa convocazione del Consiglio comunale, alla fine è di esservi di supporto. Questo non avete capito, potremmo lavorare sulle vostre contraddizioni, sulle cose che qualche Assessore o qualche Consigliere ci viene a dire etc. etc., ma non vogliamo tutto questo; vogliamo, proprio nella logica della politica della alternanza, il rispetto della nostra funzione, del nostro ruolo e il confronto. E questa sera, l'atteggiamento mentale con il quale si capisce già come voi volete affrontare la discussione delle linee programmatiche, che è quello di un impaccio, dobbiamo passà la nottata, bisogna che sentiamo questi che devono fare i discorsi... non è un atteggiamento mentale che secondo me vi porta molto lontano, perché, se in qualche modo può essere unificante questo, vedrete che con il tempo anche le contraddizioni tra di voi emergeranno. Noi, ripeto, non vogliamo giocarci su queste cose, vogliamo confrontarci sulla prospettiva della nostra città, e, usando una frase abusata, ve lo diciamo con il cuore in mano, non affidatevi agli altri, non appaltate a nessuno la vostra funzione e il vostro ruolo, cercate di giocarvela fino in fondo e cerchiamo di giocarcela fino in fondo, con ruoli diversi. Noi non vogliamo ruoli che non siano diversi ma vogliamo essere rispettati. Credo che questo sia un elemento, e con questo concludo.

## **CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Mi ero ripromesso di non intervenire su questo argomento, perché considero le linee di indirizzo programmatico linee guida per l'Amministrazione che governa e quindi dovrebbe essere, secondo il mio punto di vista, una presa d'atto di quello che si andrà a fare.

Faccio una piccola premessa. Non mi sembrano molto diverse, se non forse per struttura, per caratteristiche, rispetto a quelle delle Amministrazioni passate. Ma non potrebbe essere diversamente, visto che sono delle linee che serviranno da qui ai prossimi cinque anni, non potrebbero essere molto più precise. Resto allibito, a volte, di fronte alle parole anche del Capogruppo Barzan dell'Italia dei Valori, perché un conto sono le linee di indirizzo programmatico e un conto sono poi le linee operative che servono a conseguire gli obiettivi di programma. Ma questo mi sembrava una cosa data per scontata, tant'è che riconosco l'intervento del Capogruppo del PD completamente differente da questo. E' impossibile mettere ciò che operativamente andiamo a fare da qui a cinque anni all'interno di linee programmatiche, mentre invece quelle sono tipicamente indirizzi operativi, indirizzi operativi che devono seguire scelte che ancora vanno fatte. Mi riferisco per esempio a Pat: cosa ci dovremmo mettere nelle linee programmatiche, se ancora non è stato fatto il Pat? Penso ai lavori pubblici di grande importanza. E' ovvio che una cosa sono le linee di indirizzo programmatico e una cosa sono le linee di indirizzo operative.

Per quanto riguarda la continuità con le passate Amministrazioni, io la ritengo quanto meno doverosa, se non altro per le incompiute che ci sono state. Ma senza polemica, ci sono dei lavori che vanno finiti e che quindi dovranno essere finiti; dei lavori che probabilmente in passato non si è riusciti a concludere. Noi per essere bravi potevamo mettere nel dettaglio che questa Amministrazione si impegnava a risolvere il problema dei derivati; ma l'ha già fatto, non è una cosa che va messa in programma, questo è operatività, non linee di indirizzo programmatico. Potevamo mettere che a livello sociale, di edilizia popolare, concludevamo l'accordo con l'Ater; ma l'abbiamo già sottoscritto nei primi giorni di governo, non credo che ci sia bisogno di inserirlo nelle linee programmatiche. Potevamo mettere che aprivamo il ponte Bettola, è una questione di giorni, di settimane, ma credo che sia evidente che lo andremo a fare. Abbiamo messo delle cose che sono di indirizzo, generiche, che servono per a rilanciare la città, che si possono discutere, possono essere piacevoli o meno piacevoli, ma che non riguardano gli indirizzi tecnico operativi, riguardano un programma. Tra questi la prima cosa è il Pat. La prima cosa che questa Amministrazione si impegnerà a fare è il Pat, senza di

quello stiamo parlando di urbanistica molto volatile, molto immaginaria, una valorizzazione della città che prescinde da una base che è essenziale.

Per quanto riguarda le novità chieste dal Capogruppo Barzan, la novità di questa Amministrazione non è tanto sulle linee programmatiche, perché io sfido qualunque Amministrazione, di qualsiasi colore, a non tenere conto dei giovani, del problema degli anziani, del problema dei più deboli, dell'edilizia popolare, di un rilancio economico, del lavoro. La novità riguarda proprio la parte operativa. Noi già abbiamo concluso cose importanti. Questa Giunta ha fatto un lavoro che è straordinario fido ad oggi, è straordinario. Sono elogiabili per l'impegno e soprattutto per i risultati. Questa è la vera novità che secondo noi c'è rispetto al passato: i risultati. Ora si vedono, tangibili, i risultati.

Per quanto riguarda la critica sugli impegni finanziari del Comune, sappiamo bene, l'ha ricordato anche il Capogruppo Spinello, le risorse a disposizione dei Comuni sono sempre minori, quindi è impossibile programmare opere di grande rilievo senza fare riferimento ad altri enti. Purtroppo è cambiata anche ha metodologia di approccio, di rilascio dei finanziamenti, ora si va solo per progetti. E noi siamo bravi a presentarli, questa è la verità. Noi ne abbiamo presentati prima 13, poi altri, definiti il libro dei sogni. Sarà un libro dei sogni, fatto sta che se non si presenta quel libro dei sogni non verrà approvato niente; e non è pensabile, con i tempi che corrono, che il Comune, ogni Comune, di qualsiasi livello, possa fare opere pubbliche, opere urbanistiche, opere di interesse anche culturale, di livello elevato, senza attingere a fondi che oggi giorno sono di natura europea e quindi regionali, è impensabile programmare l'apertura di una circonvallazione, di una arteria grande, di grandi strade senza prescindere dall'aiuto che può essere statale, regionale o quant'altro, proprio perché i bilanci dei Comuni sono ridotti all'osso. Quindi mi sembra che quello che non viene inserito, e la richiesta legittima che viene fatta da questa Amministrazione ad altri Enti, che, è vero, si sono impegnati, riguarda questo. Nell'ambito delle risorse credo che l'Amministrazione abbia già dato un segnale, un segnale di come utilizza la cosa pubblica, di come anche ha in mente di operare nei prossimi anni, riguardo lo sfalcio dell'erba, la tenuta di un decoro, che sono piccole cose, le cose di competenza comunale si stanno affrontando direi molto più che egregiamente; quelle di competenza sovracomunale vanno concertate con altri enti, altrimenti parliamo di cose che non stanno né in cielo e né in terra, e che non troveranno mai soluzione se noi non ci affidiamo ad enti che sono preposti al rilascio su progetti. Questa è la vera novità, noi presentiamo progetti, e presentiamo progetti in quantità industriale. Se non ci approvano quei progetti, qualsiasi Amministrazione, di qualsiasi colore, non farà mai nessuna opera di grande rilievo nell'interesse della città.

## **CONSIGLIERE MAURO FORZATI**

Io sono molto critico sulle linee programmatiche che sono state presentate in questi giorni. Ad Adria, dopo un lungo travaglio, il nuovo Sindaco ha finalmente fatto conoscere ai suoi cittadini il programma della sua maggioranza. Leggendolo, non si trova nulla che possa meravigliare: un lungo elenco di buone intenzioni, di progetti da consolidare, qualcuno da realizzare, e poi espressioni generiche. Nel tempo che è stato necessario per la stesura degli indirizzi programmatici ci si aspettava un lavoro più di merito, più concreto, più approfondito. I generici contenuti dimostrano che questa Amministrazione deve tenersi le mani libere per il futuro, o la maggioranza non è stata in grado di entrare nel merito delle proposte, viste le otto liste che sostengono questa maggioranza. Ogni lista ha un programma diverso, forse hanno riunito quello che incontrava la visione d'insieme e inserite negli indirizzi a grandi linee.

Le opere incompiute della precedente Amministrazione - oggetto di un volantino con tanto di foto, messo in evidenza in campagna elettorale da una lista collegata all'attuale maggioranza - queste sono sparite dalle priorità proclamate. Dei famosi 13 progetti per il rilancio della città (nessun segno; senza una programmazione di sviluppo, quindi, quali priorità? Eppure l'Assessore Lucianò, attraverso un'intervista sulla stampa del 17 agosto 2009, si riteneva soddisfatto) i quali dovevano interessare la città e le frazioni, in questo documento non si menziona assolutamente nulla.

Lo sviluppo si fa senza programmazione, e va bene per i primi progetti, se saranno finanziati, poi se arriveranno in parte. In pratica si interviene a spanne.

Ricordo che esiste un patto di stabilità che è molto ferreo, per il quale non si può andare oltre il limite di spesa annua, anche se ci sono i quattrini.

Naturalmente io penso che continuando in questo modo viene meno il confronto nelle sedi istituzionali, ruolo per cui il Consigliere comunale è stato eletto, diminuendo le proprie funzioni di amministratore pubblico.

Dal dramma sociale che le famiglie stanno vivendo con le chiusure di aziende, dai cassaintegrati, a quelle persone in mobilità o quelle persone che hanno perso il posto di lavoro. A fronte di tutto ciò non trovo nulla sul modello di sviluppo occupazionale del nostro territorio o che possa alleviare le sofferenze di queste persone.

In tempi non lontani, con sollecitazioni e richieste della opposizione, si è svolto un Consiglio comunale sul tema "Emergenza lavoro", che ha prodotto un documento, votato con l'astensione della maggioranza, quindi all'unanimità. Questo documento invitava questa Amministrazione a predisporre un piano di emergenza sociale. Chiedo, a che punto siamo. Il fondo di solidarietà messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio del Veneto, attraverso la Caritas, e quindi istituito dal Consorzio di Sviluppo

che utilizza i fondi Edison, deve vedere i nostri concittadini in difficoltà bene informati su queste opportunità ed orientati ad utilizzarlo nel migliore dei modi.

Comprendo anche che gli Enti locali non hanno bacchette magiche, però possono, per quello che gli compete, andare incontro alle famiglie in difficoltà con strumenti a loro disposizione. ad esempio sospendere il pagamento delle tariffe per i servizi sociali comunali, ASL, mense, trasporti etc.; promuovere un confronto con il sistema creditizio che individui proprie azioni di intervento anche verso il mondo dei lavoratori autonomi che stanno vivendo anche loro un momento di grave difficoltà. A fronte del peggiorare della crisi occupazionale, al di là che qualcuno paventa ottimismo, la realtà è che questa crisi peggiora sempre più e non si intravede un miglioramento.

Dalle difficoltà delle aziende a recuperare liquidità, esplose la situazione della Bassano Grimeca, con l'ipotesi di un taglio di 500 posti di lavoro, sugli attuali 876, che messi assieme a quelli Socotherm, Rocar e Ajinomoto mettono in ginocchio l'intera economia polesana, e in questa parte siamo tutti coinvolti.

La Grimeca, azienda con seria difficoltà di liquidità, è sita a Ceregnano ma riguarda anche il nostro territorio, in quanto tanti adriensi lavorano in questa realtà. Sono coinvolti lavoratori che comprendono tutta la provincia, da Scardovari all'alto Polesine. In questi giorni, la Grimeca, per la prima volta in 36 anni di attività, ha annunciato di non avere disponibilità di liquidità per gli stipendi, è esplosa la rabbia degli operai, incrociando le braccia immediatamente. Con molta fatica, dopo due giorni di sciopero manifestando per le vie della città di Rovigo, la proprietà ha trovato una linea anticipata di credito per onorare gli stipendi dei propri dipendenti. Oggi. E domani?

In questo le banche hanno una forte responsabilità, non erogano denaro come dovrebbe essere loro dovere. Salviamo il sistema finanziario con denari pubblici, poi le banche avrebbero l'obbligo di sostenere le imprese, piccole, medie, grandi, ma non lo fanno. Le imprese sono tutte soffocate e rischiano da chiusura, strangolate dal sistema finanziario.

Lunedì 16 novembre, il Comune di Ceregnano ha indetto un Consiglio straordinario invitando tutte le istituzioni, governative, regionali, Provincia, Sindaci di tutti i Comuni della provincia, Consorzio per lo Sviluppo, che oltre alla solidarietà istituzionale espressa ai lavoratori...

*[Audiocassetta n. 2 - Lato B]*

Con tutto ciò, a mio avviso manca una visione d'insieme dello sviluppo futuro della città. Manca un progetto organico di sviluppo delle attività produttive; non c'è niente sul commercio, sull'artigianato, tre banalissime righe sull'agricoltura, che rappresenta l'attività produttiva con la percentuale più alta del nostro territorio.

E devo dire che sono rimasto stupito nel leggere gli indirizzi programmatici per il settore primario, un settore che fattura milioni di euro, che viene sempre considerato settore strategico per qualsiasi Nazione, che dà lavoro ancora oggi a molte persone e che si trova davvero con l'acqua alla gola. Le aziende non fanno più bilancio, non c'è redditività, e voi vi limitate ad affermare che occorre creare altri agriturismi, o fattorie didattiche, o incentivare altre colture. Ma quali? Forse pensate che in campagna ci siano solo agriturismi? E le colture tradizionali, quelle del mais, del grano, della soia etc? Quelle sono le colture che purtroppo dovrebbero consentire una vita dignitosa a chi lavora nei campi. Forse pensate che una bella gita la domenica in campagna o una colazione biologica possano risolvere i problemi dei nostri agricoltori?

Fino a ieri eravate critici sulle manifestazioni che cercavano di promuovere i prodotti locali, e io che sono di Valliera ricordo benissimo come vi siete attaccati alle nostre americane. Ora registro una inversione a u, parlate di riqualificazione dei prodotti locali, con una grande manifestazione, come ha detto l'Assessore Paparella alla festa della patata americana.

Mi sembra siate arrivati un po' tardi nell'accorgervi di queste realtà, anche se, ripeto, non si può affrontare il problema agricolo parlando solo di patate americane, aglio del Polesine, cocomeri etc.. Sono prodotti pure importanti, ma di nicchia, che non risolvono i problemi dei nostri agricoltori e delle nostre famiglie.

Vorrei davvero sapere anche da che parte state, perché quanto accaduto a Valliera, in via Don Sturzo, è stato davvero emblematico, e parlo dei passaggi dei trattori: basta una protesta di un semplice cittadino e si mette in ginocchio, proprio nel momento critico del raccolto, il trasporto di un prodotto agricolo al vicino luogo di raccolta. E` questa la vostra attenzione al settore agricolo? Mi informano che è stata fatta una deroga di passaggio per i trattori per solo i residenti di Valliera, e mi chiedo: e gli altri trattori che scaricano nello stesso posto, perché non possono transitare?

Un cenno veloce a quello che sono le frazioni, in quanto ci risiedo.

Le frazioni, da questa Amministrazione, da come avete svolto la campagna elettorale, è ovvio che hanno molte aspettative. E queste devono essere risorse importanti da valorizzare in un progetto di perfetta integrazione con il centro città.

E` in quest'ottica che avremmo apprezzato, negli indirizzi programmatici, fosse stato dedicato il giusto tempo e spazio anche per un'analisi delle problematiche che le frazioni vivono quotidianamente e che spesso si differenziano da quelle del centro città. Argomenti come la viabilità, il problema del traffico, il potenziamento dell'illuminazione pubblica, la progettualità di nuove aree residenziali e incroci della intera rete stradale. E` stato istituito un Assessorato con delega alla sicurezza, ma non si trova traccia nelle linee programmatiche. Sicurezza significa tutto e nulla. Nella frazione

dove risiedo (Valliera) c'è un progetto di residenzialità sul quale questa Amministrazione aveva promesso che in un mese dalla sua elezione avrebbe fatto partire i lavori. Dopo quattro mesi non c'è notizia, vorrei capire il perché.

Sempre nelle frazioni, il tema sicurezza non trova idee per ridurre la velocità nei punti nevralgici delle stesse. Anche se devo dire che con il passaggio pedonale nella strada regionale qualcosa si è risolto.

Un altro aspetto che riguarda le nostre frazioni è quello legato alla necessaria classificazione ad uso pubblico da ottenere per le così dette strade bianche. Questa classificazione è ciò che consentirà all'Amministrazione di intervenire per sistemare e rendere più sicure le strade di questo tipo, che in molti casi sono diventate di uso comune e servono quotidianamente diversi nuclei familiari e servizi, dallo scuolabus al trasporto rifiuti etc..

Ancora, l'annoso problema della costruzione della rete fognaria in località Orticelli e un pezzo di Valliera. Sono consapevole che la competenza non è del Comune, almeno così mi dicono; però ciò non significa non progettare assieme a chi compete una soluzione definitiva per quelle frazioni che da anni aspettano.

Sulle piste ciclabili non si capiscono i collegamenti con i paesi al centro storico.

In questi giorni ci sono diversi punti di vista sugli organismi partecipativi della cittadinanza (vedi le Consulte), io spero che prima o poi deciderete come volete intraprendere questo modo di partecipazione.

E' evidente che le genericità delle linee programmatiche consentono la tenuta di questa maggioranza, e non si è voluto proporre interventi nelle frazioni per non scontentare chi in campagna elettorale sosteneva per le stesse un ruolo più incisivo, elevandolo al ruolo di paese, termine con cui meglio si definisce una comunità.

Termino dicendo che se questa è l'aria nuova o meglio della nuova Adria, o la promessa dell'aria che cambia, non si può certo dire che siamo o che siete sulla strada giusta.

#### **ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono parecchi, le argomentazioni trattate dai Consiglieri sono ancora di più. Due cose spero abbastanza celeri e veloci. La Consigliere Barzan ha iniziato dicendo che non vede all'interno delle linee programmatiche alcune argomentazioni di quelle che vorrebbe vedere, o quanto meno ha posto all'attenzione i soliti problemi.

Per quanto riguarda le linee programmatiche, credo che ci siamo tenuti abbastanza bassi nelle indicazioni, certo è che i Consiglieri non dovranno valutare l'operato di questa Amministrazione dalla lettura di un foglio dopo quattro mesi, ma dovranno bensì valutare quanto meno dopo un periodo di tempo che possa permettere a noi di

effettivamente operare e di potere dimostrare quello che abbiamo progettato e che abbiamo reso. Quindi, il fatto di dire che non vede, deve dare anche il tempo a noi di potere effettivamente mettere in atto quanto da noi programmato.

Per quanto riguarda il mio Assessorato, l'urbanistica, ho inserito poche linee, ho parlato solamente del Pat. Qui potrei darvi una lettura abbastanza complessa di quello che realmente andremo a seguire, e non so neanche se valga la pena stare qui adesso ad elencare per filo e per segno tutte le sfaccettature dell'urbanistica, che vanno dal governo del territorio alla pianificazione, alle indicazioni di strade o autostrade, e di organismi. Qui prima avete parlato di Aia. Dovremo iniziare un discorso nuovo, ma probabilmente si dovrà trattare per quanto riguarda un unico Consiglio comunale, quello che è l'area di Ca' Bianca - non lo dico tanto per critica ma solamente per alleviare un po' gli animi - per quanto riguarda la famosa zona di Ca' Bianca dove potrebbe essere costituita una zona industriale artigianale di 650 metri cubi. Sulla falsariga di quello che già esiste a Villamarzana e Arquà Polesine, dove due Comuni si sono messi insieme e hanno fatto un'area di trasformazione, in quell'area è arrivata l'Ikea che ha acquistato un chilometro e 50 metri di terreno dove andrà ad edificare quattro blocchi alti 40 metri. Qualcosa di simile si sta valutando, l'Amministrazione sta valutando attentamente di potere intervenire anche all'interno del nostro territorio, chiaramente in misura inferiore, ma sempre con la stessa organizzazione o capacità di quella che viene chiamata Zip, che è un ente pubblico economico, composto, per la Zip, da Camera di Commercio di Padova, Comune di Padova e Provincia di Padova, nato nel '58, e che sembrerebbe avere avuto un buon esito, sembrerebbe avere avuto una buona risposta su Arquà Polesine, in sostanza, quindi la stiamo valutando qui. E' molto complessa, serviranno delle ore per spiegare effettivamente l'offerta e la possibilità di intervento che c'è, quindi nemmeno mi addentro nell'elencazione. Su quella zona, una cosa interessante, senza farci prendere dall'entusiasmo, è che questi organismi sono capaci di andare sul mercato europeo e proporre le loro aree attrezzate.

Riportandoci ancora all'Ikea, per quanto riguarda l'Ikea sono usciti dalla Regione Veneto, sono usciti anche dal mercato nazionale, e l'hanno trovato pare su una piazza di Nizza. Quindi è gente disponibile anche poi a reperire eventualmente soggetti interessati a lotti di terra grandi dove operare.

Teniamo conto anche che in quella zona c'è la ferrovia, c'è un canale, insomma le possibilità di intervento e di venuta di aziende che e possono impegnare poi manovalanza dipendente ci sono, le valuteremo attentamente, è inutile che iniziamo un discorso... per esempio sulle autostrade, Nogara-mare, cioè quella che poi arriva da Roma a Venezia e che interseca la Nogara-mare, sul tratto di strada che prima qualcuno accennava che manca un collegamento tra Nogara-mare e la Romea Commerciale, che

faremo chissà quando riusciremo a vedere questa Romea Commerciale, quello è un problema minoritario perché comunque sia è interesse di entrambe le autostrade, in particolare della Nogara-mare eseguire un allacciamento tra le due autostrade, quindi l'allacciamento sarà sicuramente eseguito a cura della Nogara-mare, da quello che è dato sapere.

Per quanto riguarda una possibile circonvallazione è altro elemento indispensabile e necessario, perché nel momento in cui arriveranno due autostrade, di cui un casello su Ca' Bianca, è ovvio che non potremo mantenere le stesse strade di scorrimento, quelle esistenti ad Adria adesso, ma dovrà essere fatta una circonvallazione, praticamente un anello che gira attorno ad Adria.

Poi ci sono altri progetti, ma è non dico inutile ma comunque forse inopportuno che andiamo a trattarli in questa sede, quando eventualmente saranno perfezionati e avremo ad un buon livello di esecuzione delle opere, potremo andare fuori.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, questa sera non è presente l'Assessore, comunque è particolarmente impegnato nell'attività, siamo tutti particolarmente impegnati quotidianamente, al punto tale, a volte, da mancare anche alla nostra attività professionale. Credo che poche Amministrazioni abbiano avuto un impegno da parte dell'Amministrazione come quella attuale. E mi fermo qua.

### **CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO**

Intanto volevo collegarmi con il Consigliere Cotalini, e lo ringrazio, sulle linee programmatiche, auspicando di riuscire a portarle a termine a fine mandato.

Volevo anche ricordare al Consigliere Forzati che non è affatto vero che non ci stiamo muovendo, infatti possiamo dire che a breve tempo anche nella nostra realtà e nel nostro Comune, dei 13 progetti, uno è stato assegnato, ed anche di una certa consistenza, che porterà veramente dei benefici al nostro territorio e ai cittadini di Adria. Volevo ricordarti anche questo. Non siamo stati fermi per nulla, anzi, siamo stati determinati ad andare avanti, anche perché in pochi mesi, abbiamo iniziato a lavorare a settembre od ottobre, e ci stiamo veramente muovendo nella maniera giusta, e ve lo garantisco.

Volevo ricordare anche il discorso del Ponte Bettola, che è stato bloccato da diverso tempo, ancora con la vecchia Amministrazione, adesso si è riusciti, però posso garantirvi che con la caparbietà e con la forza e con il girare avanti e indietro per la Regione siamo riusciti a trovare e risolvere il problema, si trattava di recuperare un documento dimenticato in un cassetto, però l'abbiamo tirato fuori, e fra poco....

### **INTERVENTO DI...**

*[Fuori microfono]*

### **CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO**

Sì, a Venezia, non c'entra niente Adria. Comunque siamo riusciti a trovarlo e questo ci permetterà in breve tempo di avere anche la viabilità sul ponte Bettola. Penso che sia un bel risultato questo, dobbiamo riconoscerlo.

Abbiamo siglato sabato scorso 50 mila euro con la Regione Veneto per l'accordo per il Teatro. Abbiamo un accordo con i commercianti sul pacchetto di Natale, con agevolazioni sui parcometri e sui parcheggi durante le festività; si darà la possibilità, alla gente che viene ad Adria, da mezzogiorno fino alle 15 - se non vado errato sull'orario - di potere sostare senza pagare, e con ciò possono mangiare tranquillamente nei nostri ristoranti e nei nostri bar, e questo ci fa veramente piacere.

Abbiamo stipulato anche un accordo con i coltivatori diretti che permetterà di portare i prodotti al mercato del martedì, quello che c'era nella vecchia Amministrazione, rifare questo accordo anche perché abbiamo notato che veramente porta un beneficio ai cittadini e allo stesso tempo anche agli agricoltori che possono vendere i loro prodotti locali e dare possibilità di un risparmio economico a tante famiglie adriesi.

Dobbiamo pure ricordare un'altra cosa, i 70 mila euro di multe in meno che da giugno a fine anno abbiamo percepito nelle casse, andando incontro in maniera veramente reale alle esigenze dei cittadini. Queste sono cose documentate e che possiamo dire, non è che siamo stati qua fermi. Dateci il tempo di potere....

### **CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Ma questo è dovuto alla diminuzione delle presenze dell'autovelex o il fatto che la gente va più piano?

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Dopo caso mai qualcuno risponderà.

### **CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO**

Questa è una risposta che ha dato il Sindaco.

Comunque volevo dirvi che ringrazio la minoranza per i contributi, perché ci dà proprio stimolo per andare avanti, e noi l'avremo questo stimolo, perché voi ci date proprio la forza e la caparbieta per portare avanti le cose. Certo, con le economie in questo periodo di magra per tutti, però cercheremo di dare risposte reali al nostro territorio.

Con questo vi ringrazio, e penso di avere chiarito alcune cose molto importanti.

### **CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO**

Mi riallaccio al discorso soprattutto che aveva iniziato la collega Barzan quando appunto ha introdotto il discorso delle linee programmatiche dicendo che sono linee che poi alla fine non chiariscono in maniera chiara, in maniera specifica i progetti. Mi sembra, di fatto, un po' tutte le linee programmatiche che io ho letto in passato non è che poi portino enunciati programmi particolari, disegni tecnici, che facciano vedere come viene sviluppato un progetto rispetto ad un altro, sono indirizzi politici che possono essere condivisibili o non condivisibili, è ovvio che ognuno poi ci fa il suo commento, li approva o non li approva. Noi, come Lega Nord, abbiamo apprezzato queste linee perché praticamente comprendono buona parte dei punti del nostro programma elettorale e condividiamo gli indirizzi per quanto riguarda tentare di risolvere il problema delle fognature, gli allagamenti che da anni ci trasciniamo in questa città - e tra l'altro un problema che è già stato affrontato e già avviato da questa Amministrazione -, condividiamo gli indirizzi sul programma dell'ambiente, che ci interessano particolarmente, quindi il miglioramento delle aree verdi, l'implementazione del collegamento delle piste ciclabili pedonali con le frazioni (ovviamente non è stato scritto da dove, da che via a che via, ma mi sembra anche logico, è soltanto un indirizzo, una implementazione di quello che si vuole fare), ed anche il miglioramento della raccolta dei rifiuti. Quindi sono tutti programmi, non sono così parole buttate lì, al vento, tanto per scrivere qualcosa. Mi paiono anche proposte concrete, appunto sviluppare il sistema sulla raccolta dei rifiuti, la tariffa basata sulla qualità dei rifiuti prodotti questo è un altro esempio; la creazione di nuove aree verdi per l'attività psicofisica degli animali, fanno parte anche questi della nostra società, in particolare dei cani; la lotta alla zanzara tigre. Ci sono tanti programmi enunciati che vanno verso il miglioramento di condizioni, almeno speriamo, come potrei elencare tanti altri punti, come la sicurezza stessa. Noi della Lega Nord siamo d'accordo come state espresse, per cui riteniamo di approvarle pienamente e senza ombra di dubbio.

### **CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO**

Onde evitare questa sera di ripercorrere delle considerazioni generali che già sono state enunciate questa sera, soprattutto da parte del mio Capogruppo Spinello, mi soffermo su un paio di argomenti.

A questo punto dovrei in teoria essere particolarmente soddisfatto dopo l'intervento del Consigliere Ceccarello, di Napolitano e di Cotalini, ma non ho motivo di esserlo perché, come avrete capito, io molto spesso mi batto per le frazioni, abito in una frazione e quindi credo che sia doveroso da parte mia rappresentare queste frazioni in maniera

impegnativa. Questa sera non ne ho assolutamente sentito parlare, tranne che dal mio collega Forzati.

Come già ampiamente illustrato dal nostro Capogruppo Spinello, gli indirizzi programmatici complessivi, oggetto della discussione, contengono enunciazioni di obiettivi generali che nella maggior parte dei casi non si concretizzano in obiettivi specifici ed azioni conseguenti.

Anche le frazioni del Comune di Adria non possono che rientrare in questo concetto, al punto che non esiste nel documento in oggetto un capitolo specifico sulle frazioni, dove per altro risiede un terzo dell'intera popolazione censita nel Comune di Adria.

Faccio un piccolo inciso. Leggevo qualche giorno fa in un articolo sulla stampa dove - cito anche l'autore, non credo sia uno scandalo - il Consigliere Rondina sembrava soprassedere quasi, dichiarando, credo in maniera abbastanza ineccepibile che tanto, insomma, stiamo parlando di 6 o 7 mila persone su 20 mila, e quindi non valeva neanche la pena forse soffermarsi troppo sull'argomento. Parlava delle Consulte, credo.

Crediamo che le frazioni rappresentino una parte importante del tessuto sociale ma anche della storia della città, soprattutto in relazione al loro passato. Oggi esse versano in uno stato di profondo disagio, sia per motivi legati alla carenza di servizi, sia per le evidenti difficoltà nel trasferire alle istituzioni le reali necessità quotidiane dei cittadini. Puntare ad una valorizzazione delle frazioni come risorsa della città e non come una zavorra può essere un obiettivo raggiungibile se prima si colmano o quanto meno si diminuiscono i divari delle frazioni con la città.

Per questi motivi siamo convinti che Bottrighe, Bellombra, Baricetta, Ca' Emo, Fasana, Valliera, Cavanella e Mazzorno, per le loro caratteristiche ambientali, paesaggistiche, urbanistiche e storiche, siano risorse importanti da valorizzare in un progetto di perfetta integrazione con il centro città.

E' in quest'ottica che avremmo apprezzato se negli indirizzi programmatici fosse stato dedicato giusto tempo e spazio anche per un'analisi analitica delle problematiche che le frazioni quotidianamente vivono e che quasi sempre le differenziano da quelle del centro città.

Avremmo preferito presentare degli emendamenti, ma su una tale genericità diventava assolutamente impossibile proporre una discussione su argomenti specifici. Argomenti come la viabilità, il problema del traffico, il potenziamento dell'illuminazione pubblica, la progettualità di nuove aree residenziali, commerciali ed artigianali, l'asfaltatura delle numerose strade bianche ancora presenti, la riorganizzazione e messa in sicurezza di incroci e dell'intera rete stradale, il recupero e bonifica di vecchie aree industriali, i problemi connessi alla linea ferroviaria Rovigo-Chioggia, che divide in due le frazioni di Valliera e Baricetta, la metanizzazione ove è mancante, la realizzazione di parcheggi,

la regolamentazione per l'utilizzo dei centri civici, il sostegno convinto e tangibile a scuole materne paritarie ed elementari, e alle numerose associazioni di volontariato, lo sfalcio sistematico dell'erba, la cura delle aree verdi e delle piazze che rappresentano l'emblema delle frazioni, il Pat e il Piano Casa, il completamento delle aree sportive, il mantenimenti dei servizi essenziali... e potrei continuare ancora molto. Mi chiedo, per esempio, se e cosa ha in mente questa Amministrazione relativamente al recupero dell'ex Mulino di Baricetta, dell'accesso in sicurezza agli impianti sportivi e del Centro civico, sempre a Baricetta, argomenti concreti dei quali non abbiamo trovato chiara evidenza negli indirizzi programmatici di questa Amministrazione. E' ovvio, quindi, che interverremo in Consiglio comunale sui singoli argomenti, quando questi saranno dibattuti.

Sarebbe importante, inoltre, conoscere il punto di vista su questi argomenti dei Consiglieri comunali delegati nelle singole realtà frazionali, che dovrebbero quotidianamente interloquire con i cittadini e quindi recepirne le effettive necessità.

Adesso faccio un piccolo flash per quanto riguarda un altro argomento che credo questa sera non sia stato toccato, se non marginalmente, ma che credo sia di particolare importanza, che è il piccolo commercio.

Le attività economiche, di piccolo commercio al dettaglio in particolare, non abbiamo trovato cenno nel documento oggetto della discussione, eppure i negozi sotto casa del centro, ed in particolare delle frazioni o zone periferiche della città, rappresentano, soprattutto per anziani e fasce meno abbienti della popolazione che non possono andare nei centri commerciali, una risorsa insostituibile. Sotto questo profilo va indirizzata la valutazione sulla opportunità di mantenere vivo e vitale il piccolo commercio, riservandogli considerazioni di importanza sociale e quindi di tutela. Proviamo ad immaginare Adria e le frazioni senza il piccolo dettaglio, senza vetrine o meno gente per le strade perché mancherebbe una delle ragioni primarie del loro passeggio, senza l'incontro davanti al negozio per uno scambio di chiacchiere e di informazioni sulla vita del quartiere. Il rischio della desertificazione del piccolo commercio si evita necessariamente attraverso la tutela della piccola impresa, spesso a carattere familiare, l'unica che corre il rischio di chiudere definitivamente se non si attuano sistemi a sostegno di queste attività.

Noi crediamo che l'Amministrazione comunale possa e debba intervenire proponendo iniziative di supporto volte a rivitalizzare il settore con concrete politiche di rilancio nel commercio, quali ad esempio l'abolizione della tassa sulle insegne, la riduzione almeno nelle frazioni dell'Ici e quant'altro.

## **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Se nessun altro intende intervenire, diamo la parola al Sindaco.

### **SINDACO BARBUJANI MASSIMO**

Poche parole, perché per questi nove punti della premessa delle nostre linee programmatiche penso che già abbiamo iniziato a lavorare per dare delle risposte veramente importanti ai nostri cittadini. Leggo il punto 1: "Avviare una nuova relazione con tutte le Amministrazioni e gli Enti che operano nel territorio del Polesine e della Regione Veneto": la Giunta, gli Assessori, si sono recati più volte in Regione Veneto, abbiamo presentato questo "libro dei sogni", che è qui, ma vedete ce lo teniamo bene stretto, perché prima di presentarlo vogliamo avere certezza che questi contributi arrivino. Noi non facciamo promesse, è un nuovo modo di porsi. Qua qualcuno dice che stiamo dormendo, lo abbiamo letto sui giornali; io invece rispondo con questo libro, che presenteremo quanto prima. E' una cosa veramente importante per il rilancio della nostra città. Perciò dialogo c'è sempre stato, da sempre, da subito, con la Regione Veneto. Come diceva il Capogruppo del PDL, abbiamo portato a casa uno di quei 13 progetti, importantissimi.

Poi abbiamo il punto 2: "Attivare azioni di sostegno e tutela delle attività economiche esistenti e di accompagnamento delle nuove, avviando iniziative per il rilancio dell'economia": abbiamo fatto il primo incontro con i commercianti, visto che il Consigliere Zanellato sollevava questo problema, e abbiamo immediatamente dato delle piccole risposte, compatibili con le nostre risorse economiche. Perciò, parcheggi, disponibilità, free-time come diceva l'amico Daniele, sabato libero e tutta una serie di iniziative. Vogliamo mettere mano anche un po' al decoro della nostra città, avete visto che hanno iniziato a pulire le aiuole, tra qualche giorno inizieranno a pulire il canale, abbiamo già messo le luminarie, in accordo con i commercianti, perché noi crediamo veramente che con questi piccoli segnali il commercio possa ripartire.

Il punto 5 "Valorizzazione del circuito culturale di Adria e del suo territorio con particolare attenzione a: Teatro, Museo Archeologico Nazionale e Conservatorio": anche qui stiamo ripartendo, alla grande, in silenzio. A questa Giunta non piace andare sui giornali ogni giorno per sbandierare cose che poi magari non si avverano, però stiamo portando a casa dei contributi veramente importanti per la nostra città. Pensate che c'è un signore, a Roma, in questi giorni, che sta trattando un contributo di 250 mila euro per il nostro Teatro. Cifre importanti. Sabato 50 mila euro dalla Regione. Io ho qui dei numeri importanti, perché questa Giunta, in agosto, mentre tutti erano in ferie, ha predisposto un palinsesto e un calendario, per le manifestazioni del Teatro e della lirica, veramente importante. Ne abbiamo avuto conferma sabato con Croza: 760 persone

hanno frequentato il nostro Teatro (il vostro amico Croza, come ci hanno detto). Abbiamo un più 15% di abbonamenti quest'anno. Perciò ci stiamo veramente dando da fare.

Il punto 7 "Attuare processi di trasparenza e maggiore efficienza nella gestione della macchina pubblica comunale promuovendo il merito delle persone interne ed esterne all'Amministrazione": stiamo rivoluzionando questo Comune!, lo vogliamo fare, perché qui, signori, si è dormito un po' troppo, si è dormito un po' troppo!

Poi su altri punti magari gli Assessori potranno dire, ma volevo ricordare il bellissimo rapporto, l'innovazione che questa Giunta ha apportato, che aveva promesso in campagna elettorale, quello dell'incontro con le frazioni. Anche ieri sera, e c'era il Consigliere Luciano Fantinati, 75 persone. Sforiamo abbondantemente il 10% della popolazione in ogni frazione. Ma siamo andati non per fare propaganda elettorale o per parlare male degli altri che ci hanno preceduto, siamo andati ad ascoltare la gente. E non abbiamo promesso nulla, sia ben chiaro, non abbiamo promesso nulla; abbiamo scritto quello che naturalmente usciva fuori dalle lamentele dei cittadini e vedremo di risolvere alcuni piccoli problemi.

#### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Diamo la parola per una precisazione al Consigliere Zanellato e poi a Fantinati.

#### **CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO**

Solo una precisazione per il Sindaco. Tu prima hai detto, in relazione al punto 2, che hai avuto dei contatti con i commercianti di Adria. Ti ricordo che anche noi abitiamo nel Comune di Adria e io ti posso assicurare che non sono stato invitato.

#### **SINDACO BARBUJANI MASSIMO**

Hai ragione. E' una serie di incontri che faremo, tra cui a cavallo del 9, 10, 11 dicembre faremo anche con tutta la cittadinanza, perché dopo le frazioni vogliamo incontrare la cittadinanza, e incontreremo... perché c'è stato un invito dall'Associazione Adria Shopping di andare ad una assemblea e ho portato tutta la Giunta - mai successo questo -, incontreremo entro gennaio tutte le varie categorie, commercianti in senso più ampio, organizzato da Ascom, Confcommencio e Confesercenti, gli artigiani, gli agricoltori ed anche gli industriali. Perciò è un percorso, le tappe che noi vogliamo continuamente fare, il rapporto continuo con tutti i cittadini. Questa è una cosa che io mi prendo l'impegno sempre di fare.

## **CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Avevo preparato un abbastanza lungo intervento sugli indirizzi programmatici, ma visto l'andamento della serata vorrei limitarmi solo ad alcune considerazioni, partendo soprattutto dai presupposti delle ultime considerazioni fatte dal Sindaco.

Una premessa, vorrei ringraziare, per quello che posso, gli interventi di Cotalini, di Ceccarello ed anche di Napolitano, perché per lo meno hanno sfatato questo che mi sembrava fosse un atteggiamento veramente avvilito dei Consiglieri comunali di maggioranza: Era inaccettabile, lo dico proprio a titolo umano e personale, pensare che un intero gruppo di Consiglieri rappresentanti di questo Consiglio comunale, rappresentanti di questo popolo, per ordine di schieramento, su un argomento così importante avesse avuto e dovesse adattarsi all'ordine di non fiatare. Sarebbe stata una carenza e direi veramente uno schiaffo alla città, e al Consiglio comunale, inaccettabile. Vi ringrazio, perché per lo meno hanno difeso le loro posizioni, lo hanno fatto in maniera ovviamente che io non condivido, perché ho tutta un'altra idea di come impostare e di come pensare questa città, però li ringrazio perché almeno hanno smosso questo atteggiamento che era veramente frutto di un comportamento non dignitoso e corretto verso il Consiglio comunale, la gente che ci ascolta qui in sala questa sera e la gente che ci ascolta a casa.

La premessa degli indirizzi programmatici, checché se ne voglia dire, gli indirizzi programmatici della Giunta comunale - avete scritto voi - per il periodo dal 2009 al 2014 sono un riferimento essenziale per l'azione di governo della maggioranza. Da qui non si scappa. Noi pensavamo, volevamo che fossero trattati in Consiglio comunale. Noi siamo ancora disponibili a confrontarci su questo, vediamo che non c'è questa volontà, ma le nostre idee le porteremo fuori, perché io condivido un comportamento della Giunta e del Sindaco, anche ieri sera, che è quello di parlare con la gente, il parlare con la gente è sempre la cosa più importante; vogliamo farlo anche noi, lo vogliamo fare attraverso lo strumento del Consiglio comunale, ma lo vogliamo fare con il confronto, perché i progetti e le idee le abbiamo. E qui mi riallaccio a quello che ha detto il Sindaco. E leggo testualmente, signor Sindaco, l'ha detto, l'ha ribadito anche qui: non promettiamo nulla, aspettiamo i contributi che ci sono stati promessi dalla Regione - parlando addirittura di 25 milioni - per dei progetti che abbiamo pensato. Nessuno sa quali sono questi progetti, sono un libro dei sogni, così l'ha chiamato il Sindaco. Ma è mai possibile che il Consiglio comunale non possa sapere quali sono questi progetti? Si potranno sapere di volta in volta, man mano che qualche uomo generoso, come diceva, l'uomo mascherato, l'uomo di Roma, porterà il regalino natalizio al Comune di Adria. Ma siamo così poco capaci, come adriesi, come cittadini, come gente pensante, di avere bisogno che ci sia qualche signore, qualche signora, che viene da Rovigo, da Porto Viro,

da Roma o non so da dove, che ci portino i regalini? E` inaccettabile questo! Io credo che dobbiamo lavorare noi per la nostra città, dobbiamo lavorare tutti i giorni e tutti insieme, in primis come Consiglio comunale.

Allora io dico al Sindaco e alla Giunta, con il massimo rispetto, come ho cercato di dimostrare anche ieri sera a Bottrighe, che questo è pericoloso e può essere fonte per tutti, ma non solo per voi, ricordatevelo, non solo per voi che tra qualche... adesso ci chiedete di stare in stand-by perché avete bisogno di tempo per muovervi, è pericoloso per la città, è pericoloso per il territorio, è pericoloso per la comunità, perché se questi progetti, questo libro dei sogni si avvera in parte o non si avvera, io mi auguro in tutta coscienza che si possa avverare al massimo possibile, ma sappiamo tutti che momenti economici e strutturali stiamo attraversando, quindi non illudiamo la gente su 25 milioni che nessuno ci ha ancora detto cosa sono. Ieri sera a Bottrighe si è accennato in linea di massima che all'interno di questi 25 milioni ci sono alcune piste ciclabili. E va bene, ed allora? E i problemi dell'occupazione dove li mettiamo? Aspettiamo sempre il babbo natale che ci dia i posti di lavoro? Aspettiamo l'uomo mascherato di Roma? La brava signora che viene da Porto Viro o da Rosolina? Non lo so! Dobbiamo lavorare noi, abbiamo delle situazioni che stanno peggiorando! Ieri sera l'ho detto, signor Sindaco, si è aggiunta una situazione di difficoltà dell'ex polo industriale di Bottrighe, che era il cuore di Adria; Bioitalia che è andata a ramengo, zuccherificio che è andato a ramengo, adesso si sta aggiungendo l'Aurora che stanno perdendo le commesse, la gente sta perdendo i posti di lavoro e stanno per essere messi in mobilità anche questi nostri concittadini. Sono le nostre famiglie! Abbiamo problemi grossi, io direi che dobbiamo essere non un giorno sì e un giorno no ma sempre a Roma o a Venezia o dove si deve andare perché abbiamo problemi... te lo ricordo Sindaco, ieri sera l'ho accennato, la Polichimica è una vergogna del territorio comunale adriese, è un ecomostro, e adesso dispenso chiunque da spargere le gocce di saggezza dicendo: e voi, cosa avevate fatto prima? Dispenso chiunque dal farlo, lo avete fatto anche troppo, dobbiamo tutti guardare avanti.

Allora io dico che questo è veramente pericoloso. E ve lo ricordo, lo ricordo al Sindaco in prima persona, lo ricordo all'amico Massimo, che avete ottenuto la fiducia sulla persona, sull'entusiasmo, sulla disponibilità, fino adesso, sulla volontà, sulla voglia di muovervi e di confrontarvi con la gente. E` buono, è interessante, ma ricordati, caro Sindaco, te lo dico ripeto da amico e senza alcuna pretesa di offendere o di farti chissà quale altro ragionamento, che tra sei mesi gli applausi che hai ottenuto ieri sera a Bottrighe diventeranno fischi e contestazioni se non si riusciranno a dare risposte concrete e vere e reali alle richieste della cittadinanza. Non continuiamo ad aspettare e cullarci, ripeto e concludo, che qualche babbo natale ci porti qualche dolce, perché c'è il

rischio che dopo essersi riempito la pancia a noi adriasi lasci gli incartamenti dei dolci che, sapete, sono molto belli, colorati, ma sono vuoti, dentro non rimane più niente.

Penso signor Presidente, di avere qualche minuto e voglio fare anch'io qualche passaggio, perché su queste cose ci tengo, e lo voglio fare con piena amicizia verso l'amico Rondina.

Veramente sono rimasto allibito e deluso, caro Consigliere Rondina, con tutta la stima che ho nei suoi confronti, come storico, come studioso, come persona di dotata di una grandissima sensibilità "appena il 32,38% della popolazione, e quindi poca cosa", questo io mi sento veramente di rifiutarlo come concittadino di Bottrighe, delle frazioni. Da una persona come lei non credo potesse esserci la volontà e credo non ci sia, e chiederei di darmi una risposta in questa maniera, veramente a cuore aperto, che non si possa svilire con semplici numeri le potenzialità di una parte così importante della nostra comunità. Si dimenticano e si cancellano con questi ragionamenti, con questi freddi numeri o percentuali, tradizioni, valori, potenzialità che ogni frazione ha sempre dimostrato da tanti anni in questo Comune. Io non credo, come dice, sempre nello stesso articolo Rondina, che basta che ci sia il Sindaco e la Giunta che si vanno ad incontrare con le persone, con i concittadini e ricevere le loro sollecitazioni. Non è sufficiente, perché nelle frazioni c'è gente con cuore pulsante, che lavora, che ha voglia di volontariato, ha voglia di fare movimenti, ci sono gruppi culturali, ricreativi...

*[Audiocassetta n. 3 - Lato A]*

...nostro territorio.

Io sono convinto, lo studieremo insieme, lo vedremo insieme, se ce ne darete la possibilità, quali saranno questi strumenti ma vi prego non riduciamo le frazioni a sterili numeri, è veramente offensivo per la gente delle frazioni, dei paesi, di Bottrighe, anche se c'è in quei posti qualche... come posso chiamarlo? qualche gregario che su sollecitazione rilascia interviste dicendo che le Consulte sono una presa in giro. Queste sono persone che non sanno niente, che non sanno cosa vuole dire essere Consulta, che non sanno cosa vuole dire essere cuore pulsante di un paese, che non hanno mai fatto niente per questi paesi - mi riferisco a Bottrighe - e che dicono: basta il delegato e siamo posto. Non è così.

### **CONSIGLIERE MAURO RUBIERO**

Volevo fare un intervento mirato sul problema occupazionale, sul problema del lavoro, che penso sia il tema più scottante. Quindi esprimo alcuni pensieri sperando di fare percepire alcuni segnali importanti, perché ho notato, e sono anche stato sollecitato dalle

considerazioni del Sindaco, che la visione di lavoro è presa con un po' di leggerezza nelle linee programmatiche. Qualcosa di più approfondito poteva essere stato messo nelle linee programmatiche, dato che il significato di linea programmatica è l'individuazione di come ci si propone, di come si vuole agire.

Con questo argomento riesco anche facilmente a coniugare alcune considerazioni, alcuni aspetti che riguardano il mondo giovanile. Credo che non ci siano molte parole da spendere riguardo la situazione economica generale, finanziaria del momento, che non si dica che la crisi è superata, ma non possiamo sorvolare, soprattutto nelle linee programmatiche della nostra città, gli effetti che questa crisi ha prodotto appunto nella nostra città. Abbiamo assistito alla chiusura di importanti realtà come la Ajinomoto, la Rocar, le difficoltà di Socotherm, adesso si aggiunge l'Aurora, ma anche la Bassano Grimeca comprende molti lavoratori del nostro Comune, per non parlare di moltissime piccole e medie imprese costrette al fallimento. Per semplificare il ragionamento mi soffermo alle realtà più rilevanti, che pur avendo organici poco superiori al centinaio di maestranze hanno generato molte situazioni di crisi familiari e uomini e donne senza lavoro. Tutto ciò non può essere giustificato dalla crisi, dobbiamo renderci conto noi adriesi, ma lo dobbiamo fare fermamente, che realtà come Socotherm e Ajinomoto sono leader mondiali nei rispettivi settori, contenenti tecnologie, strumenti e personale altamente qualificato che esula da qualsiasi forma di abbandono, pur verificando l'andarsene o il disfarsene delle loro società. Noi dobbiamo salvaguardare questi preziosi gioielli che, sia a livello nazionale che a livello internazionale sono ritenuti delle perle industriali. Oltre che all'importante capacità occupazionale che hanno questi siti, sono delle potenziali industrie che possono benissimo mirare ad innovazione ed espansione. Il caso Ajinomoto, per esempio, non può considerarsi assolutamente un caso chiuso, perché gli impianti sono minimamente utilizzati, il personale reimpiegato almeno del 10%, e non è ancora certo che le contrattazioni aziendali siano state rispettate.

In queste situazioni, a mio avviso, l'Amministrazione comunale dovrebbe rendersi partecipe di una collaborazione costruttiva: chiunque offra prospettive che possono essere migliorative alla produttività di queste aziende, appunto l'Amministrazione dovrebbe fare da interlocutore, rendersi interlocutore appunto contattando le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, gli imprenditori e i tecnici che possono competere in questi campi. Una strada percorribile verso tali propositi può benissimo concretizzarsi con il promuovere la collaborazione di università, istituti tecnici, istituti professionali, alle imprese. Questo sarebbe un indicatore del grado di innovazione delle imprese. Del resto, l'accentuarsi della competizione economica innescata dall'internazionalizzazione delle economie e dalla globalizzazione dei mercati mette in continuo confronto i sistemi nazionali. Ne deriva quindi la spinta a una

migliore integrazione ed efficacia non dei singoli comparti ma soprattutto dei singoli sistemi, compresi quelli nostri adriesi. In questo modo, oltre alla formazione delle risorse umane, si favorirebbe l'inserimento di giovani, diplomati o laureati che essi siano. Credo che università e istituti tecnici professionali e industria abbiano bisogno di parlarsi seriamente, approfonditamente, per capire il nuovo e proporre progetti adeguati. Questo potrebbe avvenire anche nelle realtà produttive della nostra Adria, considerando la disponibilità delle limitrofe importanti Facoltà, tipo Padova, Verona, Venezia, Ferrara, in una logica di collaborazione tra università, istituti e imprese: anche la ricerca rappresenta un terreno su cui implementare la partnership. E le ridotte dimensioni, le disponibilità idriche, la maneggevolezza degli impianti e alcuni altri fattori strategici delle nostre industrie favoriscono appunto questa logica e questo interesse da parte delle grosse industrie europee e nazionali.

Ovvio che mi sono soffermato ad alcune considerazioni di prospettiva, non di ordine sociale nei confronti di numerosi precari che hanno subito il peso della perdita del lavoro e che si trovano a subire questo grosso disagio.

Trattando il tema del lavoro, non posso tralasciare il più forte settore del nostro territorio, l'agricoltura. Non noto prospettive concrete in merito. Anche qui, la crisi epocale che stanno attraversando le imprese agricole è dovuta al crollo dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli. Però questo non deve metterci all'angolo ad aspettare tempi migliori. Occorre agire strutturalmente nella finanza delle imprese agricole, che può essere detassando l'Ici o altre forme di detassazione, e proponendosi come collaboratori della valorizzazione dei prodotti, con assoluta priorità ai giovani imprenditori agricoli.

E' doveroso, perché se salta la rete delle piccole e medie aziende agricole si rischia di aprire una falla nel tessuto sociale del Polesine, quindi anche su Adria, che rende difficile la conservazione del nostro fertile territorio.

Confermo e puntualizzo la necessità di una strategica riconoscibilità della produzione locale, poiché le aziende interessate hanno già dato del loro, scegliendo la strada della responsabilità e della qualità dei prodotti. In tal senso, sembra evidente che, nel mercato, lo strumento per la valorizzazione del prodotto locale deve essere il marchio territoriale di qualità, con il quale identificarci e pubblicizzarci, anche all'interno di una dinamica turistica.

Nel programma, non mi è chiaro cosa l'Amministrazione intende fare per i giovani, oltre quello che già si stava facendo dalle precedenti Amministrazioni. Adria ha la potenzialità e il dinamismo di una città capace di ospitare eventi di elevata portata. La città, di sera e nei fine settimana si svuota. Un calendario di eventi che non vada a coprire gli eventi dell'attività teatrale, ambientati nel centro storico e radicati alle realtà

frazionali, che comprendano iniziative culturali, manifestazioni sportive, esposizioni artistiche, concerti etc. sono certo che interesserebbero e coinvolgerebbero molti giovani. Questo diventa un prezioso sistema di valorizzazione della città e delle frazioni oltre che una sana forma di aggregazione giovanile.

Un ultimo aspetto, sempre riguardante i giovani, è quasi un appello. Spero che noi giovani non siamo continuamente strumentalizzati come mezzo di favorevole propaganda, piuttosto vengano essi valorizzati favorendo i percorsi culturali sociali capaci di trasmettere il vero importantissimo senso dell'attività amministrativa e politica, che non è di certo l'immagine e l'apparire, bensì il prestare servizio e servire i nostri concittadini.

### **CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Innanzitutto io sono preoccupato questa sera, perché ho capito che ho scritto poco di Amministrazione in questo periodo, di cose che riguardano l'Amministrazione, e sono stato frainteso, evidentemente. Se uno è frainteso vuole dire che si esprime male, forse. Ma io credo che avendo usato delle cifre, che sono state fornite dai nostri uffici, io ho cercato di fare il diligente ragioniere che scrive delle cifre, e se purtroppo nelle frazioni c'è il 32,38% di popolazione non è colpa mia, così come non è colpa mia se siamo a 20.600 abitanti ad Adria con un migliaia di immigrati che vengono da fuori Europa.

Allora voglio subito fare un chiarimento, però, che se leggete bene, lo dico a Zanellato e lo dico anche all'amico Fantinati che per me rimane sempre una persona stimabile, anche se lui sta perdendo ormai da tre volte la fiducia nei miei confronti.

Ho cercato di spiegarmi, di spiegare come realizzare il decentramento nel nostro territorio, e ho fatto presente che le frazioni ci sono e sono quelle, ma ci sono tante altre frazioni all'interno del territorio del nostro Comune, anche limitrofe alla città, perché le questioni di Borgo Dolomiti, le questioni di zona Coop etc., sono questioni che riguardano la popolazione, e quindi un raccordo diretto tra il Sindaco e la gente che vi abita io credo che sia il modo migliore per fare il decentramento. A meno che, qualcuno non pensasse di utilizzare il decentramento, come è stato utilizzato in passato, per scopi elettorali.

Detto questo, vorrei chiarire che da parte nostra non c'è nessuna logica di rabbia o di rancore. Gino, sappi che da questa parte non c'è nessuna logica né di rabbia né di rancore, c'è solo la logica di volere fare, di lavorare per la nostra città. Quindi, mettetevelo via questo discorso.

Poi vorrei anche, Consigliere Fantinati, che fosse chiarita subito una cosa. Noi non abbiamo ordini di scuderia, come c'erano quando Gino Sandro era Sindaco o era Capogruppo; da parte nostra, noi siamo persone libere, della massima libertà. Se

qualcuno vi ha detto che c'erano ordini di non fiatare... di non fiatare su cosa? Di non fiatare su cosa?

### **INTERVENTO DI...**

*[Fuori microfono]*

### **CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Ma chi l'ha detto questo? Voi avete sbagliato informatore questa volta, perché si solito Gino ha degli informatori più precisi, e lei forse deve andare un po' a chiedere a Gino di farsi scegliere gli informatori più precisi, perché noi non abbiamo mai avuto questo discorso e mai avuto questo problema.

Ma veniamo ai ragionamenti più importanti. Quando Rosa Barzan ha fatto l'analisi di questo documento, e l'ha cassato perché dice che qui non c'è niente di quell'aria nuova di cui si è parlato in campagna elettorale, mentre in realtà l'aria nuova c'è, e c'è la volontà del fare, la volontà di muoversi, la volontà di agire: la presenza del Sindaco in tutte le frazioni è una cosa inequivocabile, quello che prima non succedeva. Ma non tanto la presenza per andare lì, ma il contatto fisico con le persone che vivono nelle frazioni, questo è importante.

Poi, invece, Gino Sandro, da politico navigato, ha posto il problema nel senso credo più giusto, e cioè quello di guardare alla città, guardare al futuro. Questo mi fa piacere, perché mi sembrava di trovarmi nei suoi panni, quando dalla parte della minoranza io facevo gli stessi discorsi e trovavo delle porte chiuse. Quante volte ho fatto il discorso del rilancio turistico e culturale della città, abbiamo sempre trovato il muro. Quante volte abbiamo fatto delle proposte, addirittura recepite in sede di approvazione di bilancio: ricordate la proposta di recepire quel famoso progetto del parco archeologico sperimentale? Ebbene, non è avvenuto niente di questo. Mentre noi, nel silenzio, abbiamo già fatto dei contatti per portare avanti quel progetto, perché quello deve essere uno dei punti fondamentali che deve dare alla nostra città quella svolta verso il richiamo turistico di cui tanto si è parlato, e di cui poco si è fatto.

Se noi uniamo a questo il progetto di una valorizzazione del Teatro comunale, sì, è vero, c'è il discorso prima di sistemarlo questo teatro, se lo vogliamo lanciare, ma c'è poi il problema della gestione del Teatro; e credo non ci sia nessuno dubbio, non pensiamo minimamente che un Teatro di quella portata possa essere gestito solo ed esclusivamente con le piccole forze di una Amministrazione comunale, quindi ci deve essere una apertura. Ecco quindi che ci dovrà essere una apertura di carattere associato, non lo so quale forma, ma bisogna fare entrare dei partner in grado di sostenere il Teatro, e questo fa parte dei progetti. Ma mica possiamo andare a mettere nero su bianco

per cosa?, per poi dire abbiamo delle difficoltà, non l'abbiamo fatto? Si lavora per questo! E questo è il senso di quei 10 punti che sono stati messi in facciata degli indirizzi programmatici.

C'è un problema poi anche di valorizzazione, lo ha accennato mi sembra Spinello, di valorizzazione del nostro territorio sotto il profilo archeologico. Ma pensate, Adria è l'unica città al mondo che ha dato il nome ad un mare. Nel V secolo avanti Cristo il mare si chiamava Ionio; sarà anche una bagnarola, dice qualcuno, rispetto al Mediterraneo o rispetto agli oceani, ma è pur sempre un mare che unisce due sponde importanti del territorio mediterraneo. Ebbene, quel mare noi lo dobbiamo fare diventare uno dei punti fondamentali dello sviluppo della nostra città. Dobbiamo trovare... e poi lo sentiremo dalle parole dell'Assessore al turismo, e mi sembra sia uno dei punti fondamentali quello di lanciare la nostra città, collegarla con le comunità dell'Adriatico. Abbiamo fatto un convegno recentemente, "Ravennatensia" di alto livello, sono stato coinvolto per parlare delle nostre cattedrali, ebbene, c'erano persone che venivano dalla Dalmazia, dalla Croazia, e persone che venivano da Ravenna. Voglio dire che è possibile trovare i punti d'incontro per valorizzare questa città sotto il profilo culturale turistico. E' possibile ed è necessario, perché noi non abbiamo risorse particolari, però abbiamo delle risorse pur sempre: abbiamo decine di chilometri di necropoli attorno alla nostra città; abbiamo un Museo nazionale che è invidiato da tutti, o per lo meno da molti. Dobbiamo cercare di valorizzare con l'organizzazione di eventi queste nostre peculiarità, le dobbiamo spendere, dobbiamo essere in grado di spenderle. E così anche la promozione di convegni di alto livello. E poi noi dobbiamo - è stato fatto un cenno prima, e lo apprezzo - dobbiamo farci portatori di una azione unitaria nei confronti del territorio del Delta. 80 mila abitanti in tutto il Delta, 80 mila abitanti che magari si guardano un po' in cagnesco. Noi dobbiamo cambiare, modificare questo modo di rapporto, questo rapporto con il territorio del delta e dobbiamo in tutti i modi cercare di promuovere, senza prevaricare o senza volere sopraffare nessuno, ma collaborare con i Comuni, con le associazioni che vivono ed operano nel delta. Noi abbiamo una particolarità ad Adria, abbiamo la Fondazione scolastica Carlo Bocchi; ebbene, con opportuni accorgimenti, modifiche statutarie, possiamo cercare di farla diventare un riferimento culturale, non dico una accademia perché forse qualcuno ci potrebbe ridere addosso, ma comunque un centro culturale attorno al quale aggregare tutti i Comuni del basso Polesine. Io credo che di possibilità ce ne siano, e noi le dobbiamo potere e sapere cogliere.

Sul problema occupazionale, indubbiamente il problema occupazionale è un problema vivo, è un nervo scoperto, nessuno se lo nasconde questo: è la preoccupazione principale di tutti coloro che fanno politica. Ma dire una cosa e poi dirne un'altra, caro

Spinello, mi sembra che non si va in questo modo. Tu, nel programma amministrativo delle liste collegate al Partito Democratico, quando hai fatto il candidato Sindaco, hai depositato questo documento programmatico in cui dici che accanto, o meglio all'interno di questo programma non può mancare il rilancio dell'Area Industriale Attrezzata, da attuarsi con la formazione di una nuova società di gestione pubblica. Ma scusa, Gino, tu prima hai detto che l'area attrezzata è finita. Allora mettiamoci o mettiti d'accordo con te stesso. L'area attrezzata la dobbiamo rilanciare o no? Quindi, voglio dire, questo è scritto da te, e qui hai detto che l'area attrezzata è finita. Allora mettiamoci d'accordo. Noi siamo invece perché l'area attrezzata abbia a continuare a vivere, con la possibilità di dare occupazione a delle aziende di carattere non industriale ma di carattere artigianale. Allora forse c'è la possibilità di un rilancio. Ho fatto questa battuta, scusami ma l'hai detta grossa questa volta. Però io credo che qui la voglia di collaborare c'è, e c'è con tutti. L'importante è che noi sappiamo puntare sulle cose importanti, sulle cose che possiamo fare insieme, sulle cose che possono portare a fare crescere questa città, però senza illusioni, e in fin dei conti quello che prima ha voluto dire il Sindaco, quello che è stato scritto qui, è proprio fatto con quella umiltà, direi, di chi si pone al servizio dei cittadini ma in maniera totale, così come stanno dimostrando di fare i nostri giovani e bravi amministratori.

#### **ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA**

Volevo fare due o tre brevi considerazioni, e sarò anche breve. Nel senso che sto pensando, un po' dalle cose che sono state dette, che avremmo sempre comunque fatto male, avremmo sempre sbagliato, perché sono venute fuori delle posizioni completamente diverse. Allora, prima un po' il Capogruppo Barzan ci ha detto che abbiamo fatto tipo i compitini tutti divisi...

#### **INTERVENTO DI...**

*[Fuori microfono]*

#### **ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA**

Compito, va bene, non ho riportato le parole tra virgolette, nel senso che siamo stati divisi per temi. Quindi ci chiedeva una visione un po' più globale, un po' più generalizzata. Dall'altra parte, invece, da altri interventi ci è stato chiesto puntualmente di dire che cosa, non dico lei, ma in altri interventi è emersa la richiesta di dire puntualmente che cosa dobbiamo fare. Questo mi fa pensare che, comunque, si scelga una strada o si scelga l'altra, alla fin fine non avremo mai trovato un minimo di riscontro da parte della minoranza. Posso anche capire, però vorrei fare una puntualizzazione di

principio. Noi abbiamo fatto le linee guida, non abbiamo fatto le azioni guida. Bisogna fare chiarezza, le linee sono un intervento globale, dove viene descritti dove vogliamo muoverci, quali sono gli indirizzi che vogliamo portare avanti, che poi queste si tradurranno necessariamente in azioni. Andare a prevedere le azioni di un programma è una cosa che sarebbe quasi ridicola: come possiamo pensare di scrivere le azioni per cinque anni?, è come fare una nota della spesa per cinque anni in una famiglia. Ha dell'assurdo, possiamo anche farlo ma diventa assurta e ridicola. Le linee programmatiche sono le azioni, le volontà, i valori che una Amministrazione vuole fare conoscere alla città. Io le ho qui, mi piacerebbe leggerle - ma il tempo non lo abbiamo, anche se vedo che stiamo andando avanti -, si potrebbe vedere la ricchezza di contenuti che ci sono dentro e, se uno lo legge attentamente, dove effettivamente questa Amministrazione, questa Giunta vuole andare a parare. Per me è molto ricco, e se lo facessimo insieme, in un momento di dibattito, sicuramente troveremmo anche delle modalità di comprenderci meglio. Quindi voglio sottolineare questo, che le linee sono diverse dalle azioni. E mi sembra che siano chiare le linee della nostra Amministrazione.

Altro passaggio che volevo fare al Consigliere Fantinati, che mi è anche piaciuto perché ha ribadito un po' in tono canzonatorio quello che fosse noi con enfasi e con entusiasmo abbiamo detto della nostra progettualità, dei finanziamenti. L'uomo mascherato mi ha fatto venire in mente Robin Hood, che mi piace; la signora che viene con la borsa da Porto Viro. Credo che pensare a questo sarebbe quasi come se tutta la Giunta o il Sindaco siano qui seduti ad aspettare che arrivino i finanziamenti. Forse l'entusiasmo potrebbe anche averci portato un po' a mettere l'evidenziatore su questa cosa, però le posso assicurare che abbiamo lavorato tantissimo, l'Assessore Scarda me lo potrà confermare, per le nuove linee programmatiche di bilancio, per il bilancio di previsione del 2010, perché la previsione di bilancio sarà quella che andrà effettivamente a determinare le azioni che metteremo in campo per il prossimo anno. Si sta lavorando su due livelli, tutto qui. Uno interno e molto importante per cercare di pianificare e tradurre parte delle nostre linee guida per il prossimo anno, altra cosa quella di muoverci e correre per portare a casa dei finanziamenti da altri enti. Non fatti sul buonismo, ma fatti su delle leggi, su delle volontà di cercare appunto di arricchire ulteriormente. Quindi stiamo lavorando, non stiamo aspettando solamente i doni della befana, perché ormai siamo tutti grandicelli. Questa è una cosa che ci tenevo a sottolineare, perché si può dire in tono canzonatorio, però potrebbe quasi diventare non dico offensiva ma un po' denigratoria dell'impegno che stiamo portando avanti. E sicuramente la relazione del bilancio sarà una relazione dove ci stiamo veramente impegnando. Forse lei negli scorsi cinque anni non c'era, però noi, io per lo meno che ero seduta nei banchi della

minoranza, le posso dire che non c'era una grande creatività, perché qualche anno era uguale a quella dell'anno prima, cambiavano solo le date. Voglio dire che noi ci siamo lavorando.

Altra cosa, l'amico Aldo Rondina diceva del turismo. Stiamo facendo un forte sforzo di tendenza per cambiare effettivamente dove puntare per la nostra città. Effettivamente il turismo, che mi fa piacere, questa sera è venuta fuori questa parola più volte, è una delle cose sulle quali noi crediamo molto, ma non consideriamo turismo la persona che viene dai paesi vicini e magari viene a fare un giro ad Adria perché ha delle caratteristiche di cittadina, noi stiamo parlando di imprenditoria turistica, e mettere in moto l'imprenditoria turistica vuole dire avere una ricaduta economica sul nostro territorio, perché è questo che dobbiamo cercare di fare per dare una ricchezza alla nostra città. Cambiare questa modalità di pensiero non è sicuramente una cosa facile, quindi noi non parliamo di patata americana in senso generico, parliamo di valorizzazione reale dei nostri prodotti, parliamo di valorizzazione reale di quello che è il nostro patrimonio culturale, perché da questo abbiamo capito che è un emergente cercare di mettere in moto un meccanismo con una ricaduta economica. Questo è quello che stiamo facendo, è questo che è scritto sulle nostre linee guida. Se poi c'è l'interesse di capire le azioni che faremo il primo anno, il secondo anno e il terzo anno, va bene, se ci stiamo una giornata, facciamo una giornata di lavoro e possiamo dirvi sicuramente per il primo e il secondo anno che cosa abbiamo in mente di mettere in moto per poi renderlo ancora più esteso per tutti e cinque gli anni. Questa è la cosa che volevo sottolineare.

Chiudo facendo un passaggio al Consigliere Spinello, che prima ci ha dato un po' degli imbavagliati. Forse saremo più chiacchieroni che imbavagliati, perché non è che noi non volessimo venire qui a discutere le linee programmatiche; probabilmente, se è stato detto questo, vuole dire che siamo più chiacchieroni che persone imbavagliate.

Ci tenevo a dire questo perché mi sembrano passaggi importanti, quello che il nostro modo di operare, è un diverso modo, e vorremmo, è la nostra intenzione, entrare in comunicazione con la città, con tutte le forze sociali ed economiche della città, valorizzando sicuramente i giovani, valorizzando tutte le potenzialità per trovare un altro modo di collaborare e comunicare.

### **CONSIGLIERE DANIELE LUCCHIARI**

Fra i tanti e comunque importanti temi che sono stati toccati nel corso degli interventi dai Consiglieri della minoranza, strano sia sfuggito, soprattutto a chi è un Consigliere dei paesi del territorio comunale di Adria, e guardando proprio in un'ottica del futuro, mi sembra che nel lungo elenco del Consigliere Zanellato e neppure nell'intervento del Consigliere Rubiero sia stato toccato il punto 10, in premessa, che dice "Attivare le

procedure per l'applicazione delle nuove tecnologie di comunicazione al servizio sia della pubblica Amministrazione e comunque di tutti gli utenti del territorio adriese". Questo è sicuramente uno dei punti importanti che è stato posto all'interno delle linee programmatiche di questa Amministrazione, proprio per un'ottica di guardare al futuro. In campagna elettorale, proprio recandoci nei paesi ed a contatto diretto con tanti giovani, non solo giovani ma anche di persone che usufruiscono di un servizio che viene praticamente a mancare, è emersa la necessità di servire tutto l'intero territorio comunale, vagliando comunque quelli che saranno gli aspetti economici, ma non solo, credetemi, per esperienza personale e fortunatamente come giovane avendo avuto dei contatti con tante realtà, contattando diverse ditte che promuovono servizi di internet a banda larga. In tanti paesi del territorio comunale di Adria, su certe strade principali il servizio c'è, esiste; basta fare una strada laterale e il servizio viene a mancare. Questa è una necessità che io ho riscontrato e abbiamo riscontrato soprattutto nei territori esterni alla città di per sé. Quindi, questo sarà sicuramente uno degli obiettivi sui quali questa Amministrazione, proprio perché si ritiene che ormai la banda larga sia il futuro della tecnologia a livello non solo nazionale ma anche mondiale, ci si impegnerà fin da domani.

Fondamentale creare anche, per quanto riguarda invece il centro storico di Adria, e proprio per essere all'avanguardia e al pari di primissime città che stanno iniziando ora in Italia, un punto Hot-spot in centro alla città, ovverosia dare la possibilità a tutti gli utenti del territorio e non solo, a turisti, a vari ordini professionali, ad agenti di commercio, a cittadini stessi, a studenti, di collegarsi ad internet senza fili, sempre in una prospettiva futura. Sicuramente Adria sarebbe il primo centro in tutto il territorio provinciale. Quindi penso che la tecnologia riportata al punto 10 delle premesse delle linee programmatiche, ed essendo ormai il futuro delle comunicazioni, è sicuramente uno degli obiettivi sul quale l'Amministrazione pone la sua massima attenzione.

#### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Consigliere Forzati ha chiesto di intervenire per una precisazione molto breve, e poi diamo la parola per le dichiarazioni di voto.

#### **CONSIGLIERE MAURO FORZATI**

Volevo fare un precisazione sull'intervento del Consigliere Rondina. Guardi che non è la prima volta che una Giunta comunale va a fare visita alle frazioni, ma già da 10 o 15 anni a questa parte; forse per questa Amministrazione è la prima volta, ma prima erano altre Amministrazioni. Quindi non deve dire che è la prima volta che la Giunta comunale va nelle frazioni, perché non è così. Che a me risulti, sono andate dappertutto.

Una ultima precisazione all'Assessore Paparella. Mi fa piacere che prenda atto... mentre qualche anno fa eravate contrari alle manifestazioni locali per la riqualificazione dei prodotti tipici, prendo atto e mi fa piacere che oggi avete fatto una inversione a u.

#### **ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA**

*[Fuori microfono - non del tutto comprensibile]* Precisazione per precisazione. Mai fatto... non so da dove venga fuori...

#### **CONSIGLIERE GUIDO RAULE**

Non era mia intenzione, lo dico francamente, intervenire a questa interessante diatriba. Però, in questi momenti di mia riflessione, stavo ascoltando attentamente tutti i vari Consiglieri e dentro di me scattava la solita lampadina. A prescindere dal fatto che non stiamo qui a parlare delle linee programmatiche, e tutto quello che ne segue, non ho trovato nessuno della minoranza che abbia gradito neanche una virgola delle nostre linee programmatiche. Mi sto domandando: è questa la collaborazione? Non ho trovato in nessun Consigliere, sempre della minoranza, idee o controproposte, tutti hanno chiesto senza dare risultati, alla fin fine. L'unico, nella sua astuzia politica, lo dirò sempre, mi permetto di dire, è l'amico Gino Spinello, il quale nella sua relazione interessante, che direi che condivido in buona parte, ha dato anche qualche idea. Io mi pongo nella vostra posizione. Sapete cosa avrei fatto io se fossi stato della minoranza? Avrei proposto le linee programmatiche in contraddittorio alla maggioranza. Guardate cosa avrei fatto io! In questa maniera trovavamo un tavolo comune per decidere assieme le linee finalmente generali della città di Adria per i nostri cittadini. Non potete chiedere collaborazione, è per questo che io mi arrabbio, perché alla fin fine c'è solo personalismo. In questi momenti mi sembrava di essere alle elezioni. Voi avete fatto comizi elettorali, senza dare risposte alla gente. Parlate continuamente... ho seguito anche nelle frazioni qualche riunione, parlate di lavoro, e le soluzioni quali sono? Non dovete chiederle al Sindaco, dobbiamo chiedercele noi le soluzioni. Il mondo ci ha portato la globalizzazione; noi della Lega Nord abbiamo sempre condannato la globalizzazione, abbiamo sempre detto: attenzione che ci può portare in una situazione pericolosa. Il nostro caro amato Prodi, ha voluto portarci in questo mondo globalizzato. Adesso ci siamo, bisogna tirarci su le maniche ed iniziare a correre, ragazzi! Però, per quello che riguarda il lavoro, non vedo bene la situazione, cosa può fare l'Amministrazione?

Sul Turismo, cosa avete fatto di turismo voi? Questo sto chiedendovi. Queste sono le risposte da dare. Questo dobbiamo fare assieme, risolvere questi problemi, ma lo dobbiamo fare assieme, e non che nella nostra strategia politica ognuno di noi poi trova il cavillo per iniziare a fare un comizio elettorale. Questo è un rimprovero che faccio,

che faccio a voi di minoranza perché in questo momento di difficoltà sarebbe stato opportuno che anche da parte vostra ci fosse stata la piena collaborazione e il pieno intervento in queste linee programmatiche. Non l'avete fatto. Le avete giudicate tutte negative, adesso sapete cosa dovete fare, ve le cuccate tutte quante così come sono. Grazie e scusatemi.

### **CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO**

Una risposta al Consigliere Lucchiari che gli devo. Ti volevo dire che il punto 10 ovviamente era stato analizzato, ci mancherebbe. Forse a voi che non vivete, evidentemente, nelle frazioni, sfugge un particolare molto importante, e quindi è corretta l'osservazione che hai fatto, è importante che la tecnologia sia applicata, e questo va benissimo; ti ricordo però che nelle frazioni... non sono bravo come Rondina nelle percentuali, ma se mi può dare una mano gliene sarei grato, visto che lui è uno che queste cose le sa molto bene, ma credo che nelle frazioni l'età media sia particolarmente alta. Un aneddoto, ma solamente per fare ridere un po', visto il clima. Mia mamma non vuole cambiare la lavatrice perché ha paura che gliene arrivi una con un bottone diverso da quello che ha usato finora e non riesce più a lavare. Non so se mi spiego. Quindi, la banda larga, se gliela spiego a mia mamma, non so da che parte la vada a prendere, e nelle frazioni abbiamo purtroppo, ripeto, questa esigenza. Ecco perché non ho approfondito molto l'argomento, solamente per questo.

Poi rispondo a Rondina, molto velocemente per non togliere tempo a nessuno. Non intendevo mettere in discussione le percentuali che lei aveva... cioè i numeri, ci mancherebbe altro, sono numeri, mettevo solamente in discussione il fatto che la differenza fra me e lei è che lei ritiene un terzo della popolazione una cosa trascurabile e io invece la ritengo una cosa particolarmente importante.

Finisco dicendo solamente che anche noi, Sindaco, abbiamo nelle varie frazioni il libro dei sogni, che è questo: questo è un libro che dottor. Carinci sicuramente conosce, magari per via diretta o indiretta, perché fino a qualche anno fa abitava nelle frazioni; questo è il frutto di innumerevoli incontri fatti dalle nostre Consulte frazionali con la popolazione, con la quale devo dire non è che sempre tutto sia filato liscio, c'erano anche scontri notevoli per cercare di capire quali fossero in realtà le esigenze della popolazione che bene o male accontentassero, uso questo termine, praticamente tutti. Cioè quando voi andate nelle frazioni e trovate dei gruppi di persone, sono delle richieste che sono abbastanza specifiche dovute essenzialmente alla presenza della sera. Questo invece è uno studio, e se volete ve ne do una copia, un giorno, quando avete tempo, dove argomento per argomento la frazione viene vivisezionata, viene studiata, veniva studiata dalle Consulte, e dal quale uscivano delle proposte e nulla di più, ma

questo era allora un interscambio che c'era con l'Amministrazione e con gli uffici competenti proprio per addivenire... ma questo è uno studio che è difficile potere fare...

*[Audiocassetta n. 3 - Lato B]*

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ha chiesto la parola Rondina.

### **CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Ma in forma tecnica, senza rabbia e senza rancore. Io non voglio che venga compromesso il mio lungo curriculum di Consigliere comunale, che sono arrivato fino a qua e non ho fatto altre carriere, e sono contento di essere così, però vorrei che non fosse sciupato con queste battute che ci facciamo sul decentramento. Io qui dentro ci ho messo l'anima per dire e per sostenere la validità delle frazioni, affinché ci sia un organismo, affinché le frazioni vengano tenute presenti, perché per me il campanile è un punto di riferimento sacrosanto, per i valori, per tutto ciò che esso rappresenta. Se ho fatto delle considerazioni, sono solamente considerazioni di natura pratica, per avere dei contatti più diretti tra l'Amministrazione, il Sindaco, gli Assessori e la popolazione. Quindi lungi da me, e credo anche lungi da voi, che ci sia l'intendimento che io voglia... infatti non ho detto, qualcuno l'ha detto anche, io non ho mai detto e non dirò mai che nelle frazioni non deve esistere un organismo o qualcosa che deve essere a contatto tra la popolazione e il Sindaco.

### **CONSIGLIERE MAURO RUBIERO**

Per la sollecitazione che diceva Lucchiari. Nel mio intervento mi sono strettamente tenuto al tema del lavoro dei giovani. Condivido in pieno la necessità di una tecnologia avanzata anche nelle frazioni, e a questo proposito lo prendo come un impegno concreto che auspico venga proprio preso in considerazione.

L'ultima cosa al Consigliere Raule. Noi facciamo i nostri interventi, giudichiamo le linee programmatiche; può essere d'accordo o meno, però nei nostri interventi c'è comunque qualcosa da cui si può ricavare qualcosa di concreto o qualche spunto. Io guardo il mio programma sul lavoro, qualcosa c'è, e non è una cosa detta così a vanvera, è perché sono sicuro che in altre realtà hanno già intrapreso percorsi simili, e lo stanno facendo con molto successo. Quindi, non gettiamo sempre all'aria quelle proposte che possono venire anche da una sana polemica. Solo puntualizzare questo.

## **CONSIGLIERE GIUSEPPE CARINCI**

Inizio il mio intervento con tre considerazioni preliminari. Questa sera, all'inizio del suo intervento, il Capogruppo Spinello ha usato una espressione che io ho trovato un po' infelice, quando ha detto: mi dispiace perché avete avuto l'ordine di non parlare. Mi pare che il risultato del dibattito di questa sera abbia dimostrato l'esatto contrario. Il Consigliere Rondina ed anche l'Assessore Paparella hanno ribadito questo concetto. Mi pare che nessuno di noi si sia mai sottratto al dibattito democratico in questo Consiglio comunale, che rispettiamo. E devo dire, utilizzando una espressione che ha usato più volte il Consigliere Fantinati, che mi dispiace avere sentito dalle sue parole un giudizio indiretto a quello che sarebbe stato un nostro comportamento che poi non c'è stato. Quindi, nel pieno rispetto dei ruoli e di questo Consesso, noi affrontiamo tutte le discussioni che in questo Consesso avvengono, nel rispetto ovviamente delle rispettive prerogative.

Seconda considerazione. Il Consigliere Spinello ha detto che ha avuto e ha incontrato delle difficoltà di accesso agli atti amministrativi, e ha citato un esempio dicendo che si è rivolto quattro volte ad un ufficio per potere avere un determinato documento. Questa è una difficoltà, Consigliere Spinello, che noi come minoranza a suo tempo abbiamo sempre incontrato. Non solo, come minoranza siamo arrivati non una ma più volte in Consiglio comunale senza avere i documenti all'interno della cartella. A me dispiace, sinceramente, che lei come Consigliere di minoranza si sia trovato nella stessa nostra identica situazione, e il Presidente del Consiglio fa bene ad essere garante di questa specifica peculiarità che lei ha lamentato, perché il diritto che lei ha di accedere agli atti di questo Comune, in quanto Consigliere sono sacrosanti e devono essere rispettati. Ma non ho dubbi che faremo così, perché se avete letto attentamente, come avete fatto, le nostre linee programmatiche, il principio guida che le ha ispirate è la trasparenza dell'azione amministrativa. La trasparenza dell'azione amministrativa che intendiamo garantire nei confronti non solo dei nostri cittadini ma anche dei componenti di questa Amministrazione, come voi. Quindi io non ho nessun dubbio che lei avrà accesso agli atti di questo Comune, con trasparenza, con celerità, nel rispetto ovviamente del regolamento.

Io mi trovo a dovere condividere in pieno le considerazioni fatte dal Consigliere Rondina e le considerazioni fatte dall'Assessore Paparella, perché alla fine il rilievo più pesante che avete fatto a queste linee programmatiche è che queste linee programmatiche non sono concrete, non sono operative, non offrono punti di attacco perché, avete detto, non dite niente, lanciate solo dei grandi intendimenti. Ma c'è una sorta di differenza sostanziale tra le linee operative, nel dire io apro una strada, metto un lampione, favorisco l'associazionismo in questa e questa maniera, invece che

individuare degli indirizzi di guida generale che ispirano l'azione amministrativa. In maniera precisa e particolare, queste linee programmatiche si pongono in controtendenza con quelle precedenti, perché nelle linee programmatiche delle tre Amministrazioni precedenti mai erano stati individuati dieci punti precisi di attività. Mai! Sia in quella precedente del Sindaco Lodo, sia in quelle due precedenti del Sindaco Spinello. Analizzo e parto sempre da un concetto fatto proprio dal Capogruppo Spinello, un concetto che noi sentiamo dalla campagna elettorale, quando ci avete detto: i problemi di Adria verranno decisi da un'altra parte. Perché è la stessa cosa che ci ha detto questa sera, ci ha detto chi decide di Adria non è di Adria, aspettiamo la manna dal cielo ed aspettiamo i regali di babbo natale. Espressioni colorite, giuste nel dibattito democratico, ma che noi non accettiamo. Non accettiamo perché? Perché nel primo punto delle nostre linee programmatiche, come ha giustamente ricordato il Sindaco, c'è la sintesi di quella che è l'azione di questo Comune, cioè la consapevolezza che non può bastare a se stesso, e la necessità di agire in sinergia con gli altri enti a ciò deputati: la Regione, e se serve anche l'Amministrazione centrale dello Stato.

Non ci sentiamo figli o sudditi di nessuno da questo punto di vista, perché le scelte le facciamo e le facciamo noi dal punto di vista amministrativo, e ci relazioniamo con gli altri enti. Ci viene da chiedere perché prima non è stato fatto, però rivangheremmo il passato e ciò non è giusto, rispondiamo solo ed esclusivamente di quello che facciamo noi.

Qualcuno ci ha detto che l'emergenza lavoro è stata trattata con leggerezza nelle nostre linee programmatiche. Mi si permetta di dire che così non è. Perché così non è? Perché già quando abbiamo discusso del problema lavoro in questa sede, abbiamo marcato in maniera chiara ed evidente la differenza che ci contraddistingue nell'affrontare la questione lavorativa. Proprio il Consigliere Forzati disse: dobbiamo istituire un fondo in una determinata maniera. E noi invece abbiamo risposto: dobbiamo dare forza al tessuto produttivo della nostra città. Questo abbiamo deciso di fare e in questo contesto e in questa direzione abbiamo avviato l'azione amministrativa.

Punto secondo: "Attivare azioni di sostegno e tutela delle attività economiche esistenti e di accompagnamento delle nuove avviando iniziative per il rilancio dell'economia"; questo uno può dire vuole dire tutto e non vuole dire niente. Ma non è così, perché questa è la linea che dà l'indirizzo alla nostra azione amministrativa. In questo senso si concretizzerà l'azione amministrativa.

Avete detto che di frazioni non abbiamo parlato. E avete detto che in campagna elettorale addirittura avevamo dato uno slancio diverso. Abbiamo inteso superare il concetto limitato di frazione, non individuando una politica specifica ma al dettaglio, ma ritenendo che le frazioni siano parte del tessuto amministrativo del tessuto

comunale, ed è stata una scelta specifica di questa Amministrazione. Alla proposta di riforma dello statuto comunale, che andremo a presentare, vi è già la modifica del concetto di frazione con il concetto "paese", perché la frazione è parte numerica di un tutto, il paese invece si identifica con le sue tradizioni e, come diceva prima Aldo Rondina, con i suoi campanili.

Questa Amministrazione lavora molto, e lavora bene. Sta lavorando alacremente, anche affrontando e risolvendo problemi che non sono purtroppo problemi di oggi. Nei giorni scorsi, giusto per riallacciarmi alla mancanza di manifestazioni culturali che diceva prima il Consigliere Rubiero, ad Adria si è tenuta una manifestazione importantissima, non ne ricordo altre negli ultimi decenni, e parlo della partita di calcio così detta Partita del Cuore, evento della città, per la città, evento di beneficenza. Questo mi serve per riallacciarmi ad un problema che aveva la nostra città, ossia il problema della agibilità dello stadio comunale: in trenta giorni, l'Amministrazione comunale che ci sta guidando ha valutato, affrontato e risolto il problema. Ma non solo, è già in piedi un contatto continuo del Sindaco per la ristrutturazione, la valorizzazione e l'apertura della seconda tribuna.

Su un punto avete ragione, quando dite che noi abbiamo preso le mosse dalla vostra linea programmatica. E lo abbiamo fatto proprio da un punto che non siete riusciti a realizzare. E mi riferisco a due linee programmatiche del '95-99, del 99-2004 e quelle successive. Leggo gli ultimi due:

"Intendiamo operare per consolidare il ruolo di Adria come capoluogo bassopolesano e come punto di riferimento dell'intero basso Veneto": '95-99 Sindaco Gino Spinello.

"Concretizzare un nuovo progetto per Adria città di servizi e punto di riferimento fondamentale per l'intero basso Polesine": Gino Spinello, linee programmatiche '99.

"Difendere la storicità del nostro territorio riportando Adria a svolgere il suo ruolo naturale quale capoluogo del Basso Polesine e porta del Delta". Massimo Barbujani, linee programmatiche del 2009.

Ripartiamo proprio da un punto non realizzato da chi ci ha preceduto.

### **CONSIGLIERE ROBERTO SCARPARO**

Dopo che hanno parlato tutti, mi sento anch'io di dire due cose, altrimenti sembra che sia fuori dall'agone di discussione, anche se quello che ha espresso Sandro Gino Spinello all'inizio è vero, cioè noi siamo un po' restii a fare una discussione sulle linee programmatiche, perché già le linee programmatiche esprimevano quello che dovevano esprimere, e perché non siamo portati, proprio per la modalità di pensiero, a fare delle grandi discussioni, e probabilmente, in questa carenza che noi abbiamo nel fare discussioni prima di realizzare, forse il nostro campione in tutto questo è proprio il

Sindaco: noi siamo gente che vogliamo fare prima, vogliamo realizzare e poi esprimere e dire che cosa abbiamo fatto o che cosa vogliamo fare, perché vogliamo essere gente del fare. Questa è stato il grande slogan della nostra campagna elettorale, lo slogan che in questo periodo temporale ha avuto un terreno molto fertile sul quale noi siamo riusciti a conquistare questa città. La gente ha capito e ha voglia di avere dei progetti sui quali giudicare e sui quali eventualmente apprezzare nel momento in cui sono fatti.

Certo che una cosa si rende evidente a tutti, e si rende evidente in particolare a me, anche ai nostri amici Consiglieri: tutta quella posta che ci arrivava quando c'era la vostra gestione amministrativa, c'erano conferenze a gò gò, avevate conferenze nelle frazioni, manifestazioni, proclami, progetti che poi magari non si riuscivano ad esprimere, tutte cose apprezzabili dal punto di vista del movimento politico, perché voi facevate un'azione, fra virgolette, un pochino demagogica e importante. Ricordo quando è stato presentato ad esempio il progetto di Cavanella, questo progetto faraonico, doveva nascere un centro benessere, con piscine. Io ero rimasto... non dico basito, ma pensavo fosse un sogno. Voi avevate la capacità di esprimere un'idea proprio di sogno che noi non siamo capaci di esprimere. Noi siamo gente che vuole interpretare e dire quello che fa e fare quello che dice. Questo è un nuovo modo di proporre e di esprimere all'interno di una città, che ha bisogno e che ha voglia di fare questa svolta. Noi vogliamo tentare di fare veramente questa svolta, questa svolta del fare. Probabilmente qualche cosa sbaglieremo senz'altro, perché nel fare si sbaglia, però non siamo gente che vuole fare delle chiacchiere in più, quindi non è per svilire. Ho sentito anche ieri sera il messaggio che qualcun altro ha detto, e avete espresso anche voi oggi in più interventi, quello di dire: noi siamo amministratori, come Consiglieri siamo stati eletti dai cittadini da qui deve uscire la progettualità di Adria. Io sono con voi, è giusto che sia così e questo è molto importante. Noi da una parte dobbiamo essere gente del fare ed è giusto che sia così, perché questa è la nostra caratteristica, e dall'altra però è giusto che a questo Consesso, che storicamente è il Consesso sul quale si gettano le basi e si dice alla città tutta intera che cosa si vuole fare. Abbiamo qualche difetto di comunicazione, ad esempio ieri sera - non avercela con me, Assessore - l'Assessore Scarda ha fatto un intervento a Bottrighe, parlando di derivati, non ha detto che cosa erano e la gente non ha capito assolutamente niente. Ha detto "abbiamo risolto i derivati" e poi ha detto "facciamo delle zone free-time", un'altra cosa che la gente non ha capito; lui ha detto due cose sulle quali si è impegnato, però certamente non hanno apprezzato perché non hanno capito che cosa voleva dire. Su questo abbiamo un problema di comunicazione, è vero, abbiamo un problema di comunicazione sul quale noi vogliamo migliorare perché è giusto che, nel momento in cui si fa, è giusto che la gente sappia quello che facciamo e quello che vogliamo mettere in essere perché è una cosa di tutti. Noi stiamo cercando di

trattare le cose di tutti e quando si trattano le cose di tutti è estremamente difficile farlo, è difficile trattare le cose nostre, nostre private, è ancora più difficile trattare della cosa pubblica. Ma la cosa pubblica deve essere trattata facendo delle cose concrete, ed anche dicendo concretamente, con limpidezza, con chiarezza, come intendiamo fare, dire che cosa facciamo e che cosa realizziamo.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Faccio presente al Consigliere Fantinati che questo è il suo secondo intervento.

### **CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Due cose velocissime. La prima, e ci tengo molto, è dire al Consigliere Rondina, dopo le sue precisazioni, che continua sicuramente ad avere tutta la mia massima fiducia nei suoi confronti, nel suo tanto avere lavorato in questo Consiglio comunale in tutti questi anni; gliene rendo atto e so per certo che è un estimatore anche dei campanili, come dice lui, quindi è giusto che abbia fatto una precisazione, perché tante volte quello che riporta la stampa dà una interpretazione sbagliata anche delle idee. Ha chiarito qui, ne prendo atto, lo ringrazio e gli riconfermo la mia fiducia.

La seconda precisazione che voglio fare, un po' più arrabbiata, se mi passate il termine, è contro ciò che ha detto Raule verso il gruppo di minoranza. Lui non può permettersi di continuare ad usare questo qualunquismo strisciante nel parlare del gruppo di minoranza. "Cosa avete fatto?" continua a dirci. Noi gli chiediamo e siamo sempre pronti e siamo sempre qui in Consiglio comunale, tutti i giorni, io non lo vedo mai il Consigliere Raule. Dov'è il Consigliere Raule mentre noi lavoriamo tutti i giorni? Cosa fa, tranne che fare delle pittoresche e abbastanza grossolane battute, che sono più adatte alla claque che al vero impegno? Vuole le controproposte? Le abbiamo, le abbiamo le controproposte! Abbiamo una progettualità pronta e la possiamo scrivere in qualsiasi momento, e l'ho detto prima, la presenteremo ai nostri concittadini.

E basta con il dire che siamo sempre in campagna elettorale, è lui sempre in campagna elettorale. Ci dice che non facciamo niente per il lavoro? Ma noi abbiamo fatto, abbiamo richiesto, e lo ricordo a Raule, se vuole essere onesto e sincero nei nostri confronti, abbiamo sviluppato in questo Consiglio comunale un Consiglio comunale sulla occupazione da noi voluto, e abbiamo fatto un documento, approvato da tutto il Consiglio comunale, con delle proposte concrete, operative ed immediatamente applicabili. Abbiamo fatto e abbiamo partecipato, su richiesta dell'Amministrazione, al tavolo di concertazione, c'era l'Assessore regionale, c'era l'Assessore provinciale, c'erano le associazioni, c'erano tutti i gruppi; dov'era Raule, che ci accusa di non fare niente? Dov'era?

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ha chiesto di intervenire per fatto personale il Consigliere Raule.

**CONSIGLIERE GUIDO RAULE**

All'amico Consigliere Fantinati, ho visto che quello che le ho detto... mi fa piacere, perché ha accusato il colpo, spero però che poi vediamo gli effetti.

Per il discorso del lavoro, mi viene spontaneo dire: benissimo, abbiamo fatto un Consiglio comunale, alla fin fine cosa è venuto fuori?

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Delle proposte concrete.

**CONSIGLIERE GUIDO RAULE**

Con le proposte, la gente sa cosa fa? Sa cosa fa con le proposte?

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Bisogna leggere...

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Per cortesia, non facciamo un dialogo a due.

**CONSIGLIERE GUIDO RAULE**

Lo sa cosa fa con le proposte la gente? La gente vuole all'una mettere su la così detta pastasciutta, caro....

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Questo è qualunquismo gratuito...

**CONSIGLIERE GUIDO RAULE**

Non è qualunquismo!

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Per cortesia, Fantinati, facciamo finire Raule.

### **CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Ci sono delle proposte concrete, sono immediatamente operabili queste proposte. Non può negare i fatti.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

D'accordo, non posso dire di no. Comunque lasciamo finire il Consigliere Raule, per cortesia.

### **CONSIGLIERE GUIDO RAULE**

Era solamente questo appunto. Mi fa piacere che abbia avvertito il colpo, perché così almeno la prossima volta...

Volevo solamente dire un'altra cosa all'amico Fantinati. Mi chiede dove sono alla mattina. Io sicuramente vengo anche in Comune la mattina, ma non ho bisogno di farmi vedere. Sappia che comunque, anche se non ci sono, è come ci fossi, primo! Secondo, io comunque ci sono e, mi creda, un'altra volta, sarebbe opportuno, fai il guardiano, in modo che vediamo le presenze anche di tutti i Consiglieri in Comune.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Barzan, è il secondo intervento, però ricordo che avevi già parlato parecchi minuti, per non dire quasi venti minuti. Quindi, ti invito, se vuoi, con l'intervento, a fare anche la dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE ROSA BARZAN**

Nelle spiegazioni che ci avete dato, indirettamente avete risposto anche alle osservazioni che ho fatto io, non a tutte però, e poi voglio una risposta, la pretendo, perché siamo qui per confrontarci, quindi è giusto che a delle domande arrivino le risposte.

Come mi avete illustrato, spiegandomi e quindi dandomi delle risposte, io resto dell'opinione di prima, perché? Guardate, da quello che ho capito, avete preso il programma elettorale e lo avete messo là, distante da voi, quelle sono cose che abbiamo detto allora. E cosa avete formulato? Avete formulato degli indirizzi programmatici con i dieci punti, generici, in cui dico tutto e non dico niente, però dopo, e lo dice il Sindaco, io vado fra la gente, incontro... non ho promesso nulla, aspetto che mi arrivino i 25 milioni, dopo di che dirò quello che posso fare. Ma una Amministrazione, scusate, una Amministrazione che vince le elezioni, che si batte in campagna elettorale, che ha idee, che vuole cose nuove, scusatemi, mi sarei aspettata delle progettualità! Perché bisogna investire! Bisogna anche rischiare! E' comodo dire io ho scritto....

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Consigliere Barzan, capisco la passionalità, io la capisco molto, però cerchiamo di stare un po' tranquilli.

### **CONSIGLIERE ROSA BARZAN**

Scusate. Io avvio una relazione con tutte le Amministrazioni, va bene, attivo attività di sostegno e tutela, e dopo dice: guardo quanti soldi ho e poi concretizzo. Mi pare una cosa abbastanza facile, semplice, un escamotage, cioè non vi state misurando... Io non ho capito, sul Teatro, i 50 mila euro che dice il Sindaco sono arrivati, vorrei capire per cosa. Io vado fuori e la gente mi dirà: ma cosa ci stai a fare in Consiglio comunale? Cosa hai capito del progetto del Teatro? Non lo so! questo vado a dire.

Un'altra cosa. Il Consigliere Carinci, dicendo che il rilievo più pesante è che non sono concreta, dice: lavoreremo per la trasparenza dell'azione amministrativa. Mi fa piacere. Spero! Perché sono io la persona che ha telefonato in certi uffici e mi è stato detto: non abbiamo ordini di parlare con voi, ma con gli Assessori. Segretario Comunale, è a me che hanno risposto così, non a Spinello, non so se anche a lui. Domani verrò nel suo ufficio a parlarle. Però, se questi sono i presupposti per la trasparenza amministrativa, ditemi voi.

Dice: noi stiamo rivoluzionando questo Comune. Signor Sindaco, quando dice rivoluzioniamo il Comune, se non mi dice come lo rivoluziona, per me è sempre come dire una linea di principio, non capisco come la rivoluziona. Comunque lo rivoluzioni, perché se queste sono le risposte degli uffici, ci pensi.

Un'altra cosa volevo dire. Avevo chiesto una cosa e, Raule, mi dispiace che tu dica queste cose "ve lo dovete cuccare", mi dispiace, cittadini, ve lo cuccate voi il programma. Anch'io sono una cittadina, ma come voi mi cuccherò questo programma di cui non abbiamo capito o ho capito molto poco. Dice: non date idee. Come non diamo idee? Vi ho chiesto anche in questa riunione che mi diate una risposta sul Centro di aggregazione giovanile. Ci sono delle persone che continuano a telefonarmi, che vengono qua, che vogliono capire che fine farà questo Centro. Oppure non avete il coraggio di dire alle persone che lo chiuderete? Insomma dateci una risposta. Con questo concludo.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Credo che risponderà l'Assessore Simoni che ha chiesto di intervenire.

### **ASSESSORE FEDERICO SIMONI**

Per fare chiarezza nel più breve tempo possibile, parto dalla seconda richiesta del Centro di aggregazione giovanile.

Diciamo che la questione è avvenuta al contrario, cioè qualcuno ha detto che si chiuderà. Nessuno però ha mai sentito dire me che si chiuderà, in quanto Assessore competente. E` uscito sul blog, è uscito nella stampa, però io, in quanto Assessore competente, non ho mai dichiarato nulla, né a smentita, né a favore. Debbo dire che nelle relazioni consegnate all'Assessore Scarda, in quanto si andrà a predisporre il bilancio previsionale, la cifra a bilancio per quanto riguarda il Centro di aggregazione è stata richiesta. Quindi credo che questo vada a dare già la risposta che non c'è intenzione assoluta di chiudere.

Il primo punto riguarda sempre un ufficio con il quale il sottoscritto collabora, è ovvio che non tutti i dati però possono essere di totale accesso per i Consiglieri, soprattutto quando certi dati riguardano dati sensibili, coperti dalla privacy e quindi secretati, ai quali neanche altri Assessori hanno accesso, se non il sottoscritto, e parliamo dei Servizi sociali. Quindi la risposta era specificatamente su questo. Se un Consigliere vuole accedere a dati che sono pubblici può farlo benissimo; alcuni dati in cui sono previste delle normative specifiche sulla privacy, su questi hanno accesso solo certi amministratori. Ma questo non lo scelgo io, non lo sceglie l'ufficio, è previsto dalle norme.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Se c'è qualcun altro che deve intervenire, altrimenti passiamo alla votazione.

Se non c'è nessun altro, invito i Consiglieri ad intervenire per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Innanzitutto, non so se sia stato per la benevola provocazione che ho fatto all'inizio, ma do atto che tutto il Consiglio comunale si è impegnato su questa discussione, ed è un fatto importante. Ribadisco, ovviamente, alcuni dei concetti sulla base dei quali noi esprimiamo un giudizio.

Non è un problema di genericità di linee guida, perché ci rendiamo conto che essendo un documento di indirizzo programmatico quinquennale è difficile entrare nel dettaglio. Quello che a noi ha colpito è la mancanza di coordinate entro le quali sviluppare un determinato ragionamento. Questo è quello che noi speravamo di trovare nelle linee programmatiche.

Ho cercato di accennare alcune questioni. Come collocare le aree produttive, che indirizzo dare per quanto riguarda la pianificazione urbanistica, ma un'altra cosa che mi

viene in mente, per esempio, e che so che è all'ordine del giorno, una eredità più o meno positiva secondo i punti di vista, per esempio è con che idea Adria entra nel Parco. C'è una proposta che non abbiamo discusso nella nostra Amministrazione, ma so che è giacente al Parco, in cui Adria, io credo giustamente, vuole entrare a pieno titolo nel Parco. Abbiamo ancora quella legge più o meno maledetta che dice che i Comuni del Parco sono tutti Comuni che fanno parte del Piano d'Area e solo marginalmente i Comuni di Adria e Papozze etc.. Mi pare che questo Consiglio comunale fosse d'accordo che dovevamo entrare a pieno titolo e c'è una linea di indirizzo che dice che noi vogliamo che sia più area nei corsi d'acqua. Credo che una questione così importante e dirimente doveva essere contenuta.

Le preoccupazioni che ho, del cosiddetto navigare a vista dei progetti etc., sono due tipi di preoccupazione, anzi tre: voi non avete esternato, nelle linee programmatiche, neanche quando parlate di bilancio... e non è vero che non ci siano scritti gli Swap, perché è uno degli elementi che sono presenti, ma nessuna preoccupazione sulle politiche di bilancio. Per esempio, il discorso dei progetti etc., il segnale di distinzione di una Amministrazione, di un moderno modo di governare è di trovare le risorse aggiuntive, qui non ci piove. La cosa che giustamente l'Avvocato Carinci dice: noi non ci affidiamo ai nostri santi protettori, ai nostri agenti all'Avana, alle befane, ai babbi natale; ma se fosse vero una parte delle cose che dici tu, io mi sarei pensato di dire che si mette in campo una cabina di regia in cui si cercheranno di sfruttare tutte le opportunità per quanto riguarda i fondi Cee, Regione, Stato etc. etc.. Ci sono questi progetti. Mi pare che, smentitemi se sbaglio, però i miei colleghi che hanno partecipato a riunioni che si sono tenute nelle frazioni, il problema è questo, e sono le cose che ha detto il Sindaco, prima aspettiamo di avere i progetti finanziati, le cose fatte poi ve le diremo. Mi pare che anche Scarparo abbia detto questa cosa.

Quindi, se non è un modo di affidarvi a qualcuno che non sappiamo... anzi che noi sappiamo molto bene, e lo sappiamo tutti qua dentro, non so se in prospettiva questo vi possa pagare. La cosa che mi preoccupa di più è ancora una volta l'attestazione che voi fate di autosufficienza, nel senso: noi abbiamo i progetti, noi abbiamo le idee, quando saranno approvati, quando saranno finanziati ve li diremo. E` questo che ci dispiace, perché è un venir meno anche ad un riconoscimento reciproco, perché, ripeto, e gli atti amministrativi che sono stati approvati rappresentano la conferma di questo, che non c'è un atteggiamento di pregiudizio nei vostri confronti, negli atti amministrativi, però vuol dire... questa assoluta pretesa di autosufficienza ci preoccupa, ci ha preoccupati, trasparenza amministrativa... la trasparenza amministrativa l'abbiamo un po' strappata. Nel proseguimento dell'ordine del giorno vi diremo anche alcune cose su questo.

Però, noi vi diciamo anche un'altra cosa. Il nostro, a questo documento, e mi pare che sia cosa scontata, è un voto benevolmente contrario. Ho parlato di un voto benevolmente di astensione al Presidente Zanforlin, adesso stiamo concretizzando l'istruttoria, non so se sarà benevolo o passeremo al malevolo voto di astensione, siamo ancora comunque al voto di astensione se ci fosse da votare. Ma ha fatto un bell'azzardo il Sindaco. Il Sindaco ha fatto questo azzardo: rapporto diretto con i cittadini, fra un po' verremo e vi diremo cosa saremo in grado di... Io auguro a te, ma auguro alla nostra città, ai nostri quartieri, alle nostre frazioni, che questo azzardo ti riesca, perché questo è il problema. Nel senso che fra cinque o sei mesi, o un anno, se non ci siamo attrezzati, se non lavoriamo tutti assieme... perché guardate che da quello che vedo in prospettiva non è che ci possiamo aspettare la manna, i babbi natale e le befane, ha ragione l'Assessore Paparella, è difficile che siano qualcosa che si concretizza. Ecco perché allora conviene di più misurarsi, fra virgolette, sulle cose concrete. E proprio sulle cose concrete, il discorso della... *[parola incomprensibile]* va anche sul fatto che voi, inutile dirlo, lavorate sulle piste già tracciate, e mi pare che ci sia anche una naturale evoluzione. Avvocato Carinci, quando abbiamo iniziato questo periodo amministrativo, che è stato sempre da voi dileggiato, Adria non aveva un teatro, abbiamo fatto la battaglia del Tribunale, cioè abbiamo ridefinito e ricostruito l'habitus della nostra città. Quindi, se qualche tempo fa aveva il senso di recuperare la funzione di capoluogo, adesso dobbiamo capire che c'è una naturale evoluzione delle cose, tipico anche del revisionismo di tipo ideologico. Ma per esempio quando io vi dico che forse è più di avanguardia una battaglia a difesa del nostro Ospedale rispetto ad una battaglia che io ho fatto assieme al Consigliere Rondina per il mantenimento dell'USL, credo che uno ci possa dire: ma quale incoerenza? Però c'è una naturale evoluzione dei fatti, credo che questo sia l'elemento.

La stagione di prosa. Alla fine Massimo sa che restiamo amici, io capisco anche il suo ardore giovanile da Sindaco. "Abbiamo fatto la stagione di prosa etc., il documento programmatico", succedeva quello che è successo in tutti gli anni precedenti, solo che negli anni precedenti, quando arrivava il finanziamento per la stagione di prosa e la stagione lirica l'accordo di programma era sottoscritto dal funzionario della Regione e dal funzionario della nostra... quest'anno invece si è giustamente fatto il discorso... però si lavora su piste già tracciate.

Il discorso "qui si è dormito un po' troppo" è un discorso che rischia di essere pericoloso e rischia di ritorcersi contro, perché guardare che gli apparati, la burocrazia, è un elemento fondamentale; se voi li considerate dei nemici, oppure cercate di fidelizzare soltanto quelli che ritenete amici, è una strada che non vi porta molto lontano. Questo è un avvertimento di chi ha lavorato davvero con gli apparati, e ricordo i primi mesi, chi

scommetteva che duravo dai tre ai sei mesi, il discorso dei debiti fuori bilancio, dei negozi svenduti etc., anch'io ho la memoria lunga, per cui...

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE,**

Spinello, per cortesia...

**CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Ma insomma, è possibile che solo io...

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ti faccio presente che hai già parlato dieci minuti, come da Regolamento, quindi avviati alla conclusione, grazie. Quello dicevo.

**CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

E` una tecnica per fare perdere il filo. Però...

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

No, non puoi dire a me queste cose.

**CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Anche questa è sperimentata. Nel senso che anche questi atteggiamenti, che rischiano di essere paternalistici, invece non lo sono. Il nostro è un tentativo anche questa sera, pure da un ruolo di opposizione, di svolgere una azione fra virgolette di governo. Credo che questo sia l'elemento che va colto. Vorrei dire anche un tipo di opposizione fra virgolette riformista. E non è un atteggiamento di tipo pregiudiziale, non è vero che noi non abbiamo detto niente, abbiamo fatto una scelta, che è stata lungamente dibattuta anche tra di noi, abbiamo detto che è assolutamente inutile fare degli emendamenti, perché non ha senso, lo faremo sul bilancio. Sul bilancio sì sarà la cartina tornasole, è convincente il ragionamento che ha fatto, che è un po' lo spostare sempre più in avanti l'asticella, che è un po' credo il problema che voi state vivendo, che ancora state vivendo alla giornata. Ma questo è una cosa normale, di una giovane Amministrazione che deve rendersi conto delle cose, credo però che di fronte ai problemi della città non ci sia molto tempo, la cosa che noi vi chiediamo è di avere un rapporto positivo con chi, almeno per quanto ci riguarda, si oppone a voi, ma non lo facciamo per una situazione di pregiudizio. Ritorno al discorso metodologico, io credo, caro Avvocato Carinci, mi dispiace che tu non sia venuto direttamente da me, noi non abbiamo mai negato niente a nessuno, anzi, esattamente il contrario. Certi tipi di atteggiamento non dico che

rischiano di essere fraintesi, ma rischiano di inaridire i rapporti e poi dopo diventa difficile tutto, ed allora la reciproca sopportazione dei Consigli comunali, l'atteggiamento che si dice che convochiamo troppi Consigli comunali etc. etc.. Credo che dobbiamo cercare di restare nei reciproci luoghi. E finisco con il ragionamento che faceva Zanforlin all'inizio, del rispetto che dobbiamo avere tra di noi. Credo che il rispetto si conquista. Da questo punto di vista il nostro voto è contrario a questo documento, ma vi diciamo una cosa, ed è una ennesima sfida: metteteci alla prova, coinvolgeteci, metteteci nelle condizioni di dire la nostra, sfidateci a fare delle proposte, perché altrimenti, se noi dobbiamo inseguire, capire cosa state facendo, non volete dire le cose, volete fare le cose senza dircele etc., è la logica del sospetto che non ha sicuramente il buon viatico per una Amministrazione come la vostra, che si accinge a governare questa città in un momento estremamente difficile.

#### **CONSIGLIERE ROSA BARZAN**

Il mio voto sarà contrario a questo documento, per le ragioni che ho detto prima. Però io colgo l'appello che ha fatto il Capogruppo Spinello, nel dire di coinvolgerci. Infatti, ritengo....

*[Audiocassetta n. 4 - Lato A]*

...di giocare un ruolo, di avere il compito di un controllo strategico, di sapersi misurare con voi sugli scenari ampi di sviluppo della nostra città. Io spero, fino adesso non l'abbiamo ancora fatto, io spero di entrare con voi nel merito delle questioni per misurarci su quello che vogliamo veramente fare per la nostra città. Queste che avete scritto sono solo linee di principio. Mi attendevo, sinceramente, e ho scritto anche un articolo sul giornale, il programma di mandato. Altrimenti su cosa io devo votare? Sull'intendimento del dire: consideriamo i giovani una risorsa? Tutti siamo d'accordo! Sviluppate... Tutti siamo d'accordo! Ma sono dentro a queste linee, finalità. Le finalità sono delle strade da perseguire, io mi aspettavo cose concrete. Per esempio, sapete perché vi dico questo? Perché nel mio lavoro, anche noi a scuola presentiamo tutti gli anni degli indirizzi di programmazione, e vorrei che voi veniste nelle nostre scuole come genitori a vedere gli indirizzi, a vedere se non c'è niente o se ci sono dei programmi concreti, delle metodologie. Quindi, forse per deformazione professionale io aspettavo di trovare, oltre a queste finalità, che sono delle mete da raggiungere e che tutti vogliamo raggiungere, mi aspettavo di entrare nel merito del programma e delle azioni concrete che voi metterete in campo per raggiungere questi obiettivi. Spero però che ci coinvolgerete in questa realizzazione, in questa concretizzazione, che potremo

anche noi dare il nostro contributo per determinate scelte strategiche di sviluppo della nostra città. Fino adesso ho visto, però, un atteggiamento vostro un po' di chiusura, non di apertura ma di chiusura.

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Allora passiamo alla approvazione delle linee programmatiche.

**INTERVENTO DI...**

*[Fuori microfono]*

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Pensavo che non ci fosse bisogno della dichiarazione di voto vostra. Per me non ci sono problemi, però mi sembrava una cosa ovvia.

**CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Volevo solo fare una precisazione. Noi adesso andiamo a votare le linee programmatiche, ma trovo strano che si vadano a votare le linee programmatiche. Le linee programmatiche sono le linee dell'Amministrazione, e quindi ci sarà chi prende atto o meno; abbiamo fatto una discussione ampia e anche molto costruttiva, ma credo che il voto vada fatto su un bilancio, non sulle linee programmatiche. Trovo strano che si faccia questo.

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Rispondendo a quello che ha detto Rondina, mezz'ora fa abbiamo visto con il Segretario una interpretazione, dove si diceva che le linee programmatiche si possono anche non votare. Però di consueto, in questo Consiglio comunale, io ricordo, e forse lo ricorda anche lei Consigliere Rondina, da quando sono state presentate linee programmatiche sono sempre state approvate; quindi mi sembra sia un elemento anche rafforzativo che va nella direzione di...

**CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Non capisco perché... perché è sempre stato così, non mi pare che sia giusto. Si fa quello che è giusto.

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ma siccome questa è una interpretazione della Provincia di Belluno, voglio dire, non c'è una norma che dice si vota o non si vota, almeno mi sembra di capire così - vero

dottore? -, comunque non credo che ci siano problemi su questa questione. Secondo me non ci sono problemi.

Se volete, la parola per le dichiarazioni di voto.

### **CONSIGLIERE GUIDO RAULE**

Credo che se è stato fatto dai Consiglieri di minoranza, sia giusto che la dichiarazione di voto sia fatta anche da noi che facciamo parte di questa maggioranza. Anche perché, comunque, c'erano due punti, e ho sentito parlare di questi documenti amministrativi che non... credo che sia giusta l'impostazione così, credo che sia giustissima. E' come chiedere all'Assessore Paparella... domani mattina io vado in ospedale e chiedo ad un infermiere se mi dà i documenti; sicuramente l'infermiere mi dirà: vai dal mio capo settore e fatti dare i tuoi documenti. Non vedo chi possa essere autorizzato ad andare da un impiegato a dire: dammi il documento. No, signori, bisogna iniziare a mettere un metodo, un nuovo modo di fare, di fare azienda, perché è una azienda anche questa! Questo volevo solamente chiarire.

Il secondo punto che ho sentito. Io dico sempre al mio amico Gino che lo ascolto con grande passione, devo dire la verità, sono anche un po' sentimentale, io spero che la dichiarazione che ha fatto Gino possa essere sempre valida, perché se sarà così, io sarò il primo a schierarmi con Gino. Per il resto voto a favore delle linee programmatiche.

### **CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Credo che oramai le linee programmatiche siano state dibattute, sviscerate, erano di indirizzo generale, sono diventate quasi linee di azione. Io credo che siano state scritte nell'interesse della città, credo che l'azione che sta svolgendo il Sindaco e la Giunta vada nella direzione di non creare false illusioni, non di tenere nascosti i progetti. Anche il Capogruppo del Partito Democratico ha preso atto che in questa aula il confronto si è svolto sempre in maniera democratica, poi ci saranno cose da migliorare con gli uffici, da migliorare in Comune, queste sono situazioni su cui ci stiamo lavorando, però credo che nessuno possa dire il contrario. Siamo i primi a fornire tutto, anche alla minoranza.

Però ricordo che in uno dei primi Consigli comunali lui fece presente che preferiva chiamarsi opposizione. Lo ricordo perché mi sembra che, comunque sia, quando si arriva al dunque, benevolo o malevolo, fa sempre opposizione ed è sempre contrario.

Mi allaccio a quello che ha detto Guido Raule: non si è trovato un punto a favore di questa Amministrazione. A me fa piacere sottolineare una cosa, comunque, che questa Amministrazione deve rendere conto ai cittadini, non alla minoranza e all'opposizione, i cittadini in tutto quello che noi stiamo facendo ci hanno dato stimolo, fiducia, incoraggiamento, applausi a Bottrighe, ha detto Fantinati, ieri sera, applausi a Bottrighe

per questa Giunta; come è successo a Cavanella, come è successo a Mazzorno, come si coglie nelle strade. Noi risponderemo e rispondiamo ai cittadini che apprezzano l'operato fin qui svolto, per cui non si può che dare voto favorevole a quelli che sono gli intendimenti di questa Amministrazione, per cui quello di Progetto Nuovo, che ha condiviso le linee, non può essere che un voto favorevole.

**INTERVENTO DI...**

*[Fuori microfono]*

**CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Ma la continuità è gioco forza; se non avete completato le opere, noi le dobbiamo finire, qualcuno le deve fare. A parte questo, il voto favorevole di Progetto Nuovo.

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

No, Fantinati, non per fatto personale, non sei neanche stato citato. Lascia stare, altrimenti...

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Presidente, Cotalini non può dire che la Giunta non risponde a questo Consiglio. E' una offesa al Consiglio.

**CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

No, non ho detto questo.

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Cotalini l'ha detto, l'ha appena detto. Questo è un qualcosa che non accettiamo.

**CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Siccome mi si accusa di una cosa e non era questo...

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

L'hai appena detto.

**CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

No. Non ho detto che non risponde, ho detto l'operato della maggioranza, della Giunta, deve rispondere con risultati ai cittadini, e non alla minoranza. Cioè... *[voci sovrapposte]* parte dei cittadini.

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Non giriamo le carte in tavola.

**CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Non fraintendiamo cose che non... Io questo ho detto. Ci sono le registrazioni.

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Non giriamo le carte in tavola. Assumiamoci le responsabilità di quello che diciamo. Il Consiglio non può essere esautorato delle sue funzioni dalle tue affermazioni. E' un errore gravissimo!

**CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Abbia l'umiltà, Consigliere... il Consigliere Fantinati deve avere l'umiltà, se c'è stato un fraintendimento, di apprezzare quella che era l'intenzione di chi ha parlato. Perché altrimenti si creano polemiche sterili. L'intenzione di chi ha parlato..

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Allora mi sembra che questo intervento chiarisca l'obiezione sollevata da Fantinati.

**CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI**

Se lui ha percepito una cosa diversa di quelle che sono le mie intenzioni, è stato un percepimento errato. La mia intenzione è quella di dire che noi risponderemo comunque ai cittadini del nostro operato.

**CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO**

Come avevo già detto nel mio primo intervento, contrariamente a quanto dice la collega Barzan che questo documento è praticamente della carta straccia, io appunto invece vado nel merito dei punti che sono trattati e quindi nello specifico, punti che praticamente poi riprendono molte parti del nostro programma elettorale, per cui li riteniamo positivi e perciò esprimiamo il nostro totale appoggio e votazione.

**CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO**

Come Capogruppo del PDL il nostro voto favorevole agli indirizzi programmatici, e speriamo che il libro dei sogni ai avveri.

### **CONSIGLIERE MARCO SANTARATO**

Anche noi della Lista Bobo Sindaco siamo favorevoli alle linee programmatiche, e penso di potere passare al voto.

### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Prima di passare al voto, ringrazio il Consiglio comunale per l'ampio dibattito che si è sviluppato attorno alle linee programmatiche, e che va nella direzione da me espressa all'inizio, cioè che quando si discute, si dibatte in maniera interessante, in maniera intelligente, anche se c'è qualche piccola ripicca, qualche piccola diatriba, però si sta nei metodi e negli stili, alla fin fine si arriva ad una soluzione importante. Quindi ringrazio tutto il Consiglio per queste ore di dibattito che hanno elevato credo anche in chi ci ascolta il tenore di questo lavoro, di questo Consiglio comunale, per cui, anche se è facoltativo, passiamo all'approvazione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco nella seduta precedente; chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

11 favorevoli, 7 contrari, astenuti nessuno. Approvato a maggioranza.

Prima di passare al punto 3, se dite, visto che sono le 23 e 45, se siete d'accordo passiamo al punto 3, relaziona l'Assessore Maltarello, e poi, siccome c'erano alcune mozioni all'ordine del giorno sul crocefisso, magari leggiamo le mozione, se siete d'accordo ne scegliamo una, quella che magari più rispecchia quelli che sono stati i dibattiti in questi giorni, votiamo la mozione sul crocefisso e dopo di che ci aggiorniamo al giorno 30 novembre, alle ore 19.

**PUNTO N. 3: Progetto per la realizzazione del CEOD in via Badini del capoluogo. Deroga ai sensi dell'Art. 80, L.R. n. 61/1985 e dell'Art. 14, D.P.R. 6.6.2001, n. 380.**

**ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Riguarda un immobile sito ad Adria, vicino all'ospedale, l'ex dispensario. In sostanza, questa immobile è di proprietà dell'U.S.L.. L'U.S.L. ha una necessità adesso di modificarne la capienza e la volumetria per adeguarlo alle nuove esigenze, farne un Centro Educativo Occupazionale Diurno per disabili. Attualmente questo immobile degli anni '30 non rispecchia più le esigenze attuali. Per questo l'U.S.L., che ne è la titolare, la proprietaria, ha chiesto di fare un nuovo progetto ad uno studio di architetti di Porto Viro. Lo studio di architetti ha progettato completamente un nuovo immobile, moderno, con una facciata dove appariva acciaio e vetro. E' del tipo aeroporto, in piccolo, di Venezia, queste cose estremamente moderne. Nel contesto in cui è collocato avrebbe potuto dare un segnale non proprio... non era proprio consono al paesaggio in cui andava a inserirsi. Allora l'Ufficio, l'Assessorato ha chiesto praticamente all'U.S.L. se fosse possibile mantenerne la facciata storica ed andare a modificare eventualmente la parte dietro di questo immobile. Inizialmente sembrava una cosa impossibile. Successivamente è stato possibile, l'U.S.L. ha dato la totale e completa disponibilità nel mantenere la facciata, per cui adesso continueremo ad avere la facciata identica a quella preesistente e verranno modificati alcuni volumi, in sostanza la parte posteriore.

E' stato chiesto di mantenere la facciata perché? Perché è un immobile degli anni '30, modificato attorno agli anni '50, è un immobile progettato da Gian Battista Scarpari, che è quello poi che ha progettato anche il Teatro ed altre opere abbastanza importanti di Adria. Apparentemente oggi si presenta in uno stile povero, però comunque è un palazzo che ha una storia sia perché da lì sono passate quanto meno tre generazioni e forse quattro di persone a farsi vaccinare, al dispensario, per il vaiolo. Per essere più precisi, qua si parla di dispensario antitubercolare. L'ultima modifica è degli anni '50-'52. Io lo ricordo perché andavamo a farci il vaccino per il vaiolo. Penso di essere stato una delle ultime generazioni che l'ha fatto, perché poi credo che non l'abbiano più fatto, credo che dal '76 non l'abbiano più fatto. Comunque fa parte della storia della comunità locale e sembrava brutto andare ad abbattere un altro cippo, fa parte della memoria storica di Adria. Il caso ha voluto (l'Ufficio ne era a conoscenza) che passassimo di là in quel momento e siamo riusciti a convincere prima gli ingegneri dell'U.S.L. e poi gli architetti hanno recepito le indicazioni dell'U.S.L.. Siccome vengono aumentati i volumi e viene arretrato un po' verso il confine, viene fatta una deroga alla normativa, per questo deve passare per il Consiglio comunale. Qui abbiamo il progetto degli architetti,

il progetto davanti continua a mantenere lo stesso progetto e la stessa facciata, sul retro c'è qualche piccola modifica, anzi qualche sostanziale modifica. Faccio prima a mostrarlo che stare qua a discutere. Mi dispiace che non vediate l'altro, perché era avveniristico. Il prospetto è attuale, in quello di prima vedevate una pensilina grandissima, acciaio e vetro, che veniva avanti; la facciata sembrata una cometa d'acciaio e vetro. In quel contesto non era proprio... Questo è il progetto che sarà fatto, la facciata è identica, viene cambiata la volumetria, questo rimane lo stesso, viene cambiata la dislocazione interna delle stanze, viene arretrato sul retro un po' l'immobile e viene aperta una seconda porta frontale sul lato sinistro, questo lato. Inoltre la deroga di oggi è per l'arretramento sulla parte posteriore e per una nuova edificazione ulteriore su quello che prima era l'immobile, sugli angoli posteriori dell'immobile. Vediamo se qua si vede un po' meglio: questa è la situazione stato di fatto, così chiamata, manca l'angolo, i due quadrati alle estremità posteriori vengono riempiti e viene aperta una seconda porta laterale, lato sinistro.

#### **CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Volevo fare una raccomandazione, che venisse salvata la lapide di iscrizione che c'è, che i Rotary d'Italia sono intervenuti dopo il '51, dopo l'alluvione, per ricostruire.

#### **ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Di fatti l'ultima modifica mi pare che sia attorno al '50 e qualcosa. L'Ufficio mi ha dato una fotocopia del libro di Gian Battista Scarpari e qua si vede il primo progetto iniziale degli anni '30, che era una struttura molto particolare di quel tempo; la seconda modifica è ancora più stilizzata ed è quella attuale, in sostanza.

#### **CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Diciamo che è un tempio della medicina, perché lì è stata sconfitta, con questi mezzi, la TBC, che era molto diffusa fino agli anni '30.

#### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Se lasciamo terminare l'Assessore, dopo se ci sono domande o interventi, possiamo farli.

#### **ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Non ho altro da dire. Dobbiamo rimarcare la disponibilità dell'U.S.L. e questo per continuare un eventuale rapporto, qualora ci fosse la disponibilità, quindi la disponibilità dell'U.S.L., a venire incontro alle esigenze. Nel caso in cui all'interno dello stabile, che

neanche più ricordo, assolutamente, ci fosse qualche altro simbolo del tempo, sarà nostra cura chiedere all'U.S.L. se può in qualche maniera magari spostarlo o mantenerlo.

**CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

La deroga riguarda le distanze dal confine?

**ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

La deroga riguarda le distanze dal confine e soprattutto i due quadrati che vengono adesso edificati nella parte mancante. Se lei vede sul retro, è fatta a T, lei davanti vede una specie di T. Loro vanno a riempire con altre due stanze a sinistra e a destra e quindi automaticamente vanno a...

**CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Confinante cosa c'è, un'abitazione?

**ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

C'è un'abitazione, però l'abitazione mi pare che disti 12 - 13 mt. dal confine. Quindi da quel punto di vista l'U.S.L. non va a gravare particolarmente, perché l'altro immobile dista oltre 10 mt. dal confine, non da immobile e immobile, dovrebbero essere 12-13 mt. dal confine. Non c'è nella mappatura, comunque è ben oltre di quello... riguarda i volumi e un ulteriore arretramento sui confini.

**CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

Sui volumi va bene, la preoccupazione è di ledere qualche interesse di qualcuno.

**ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Abbiamo chiesto, ma per fortuna da immobile ad immobile credo che siano sulla ventina di metri o poco meno. Non sono i 5 più 5 storici. Questa richiesta è coperta da un'esigenza di pubblico interesse, però per fortuna è superato anche dal fatto che le distanze da immobile a immobile sono elevate in quella parte, in quella fascia, quindi il pubblico interesse verrebbe anche meno nel caso in cui...

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Una precisazione solo di natura tecnica. Chiedevo all'Assessore se oggi approviamo anche la variante al PRG, intesa come zona F2 o è già stata approvata?

**ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

No, credo sia proprio oggi. Qui ho la delibera che dice: "delibera di autorizzare la deroga alle norme del Piano Regolatore Generale vigente e in particolare a quelle della zona F2, attrezzature di interesse comune, con n. 35 uffici sanitari".

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Assessore, precisi bene che stasera - lo dico per la chiarezza dell'intero Consiglio - andiamo ad approvare la variazione come zona di interesse comune, oltre alle varianti in deroga al PRG comunale.

**ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Per maggiore trasparenza posso leggere la delibera che ha preparato l'Ufficio: "delibera: 1) di dare atto che il progetto proposto dall'Azienda U.L.S.S. 19 per la realizzazione di un nuovo Ceod (Centro Educativo Occupazionale Diurno), sito in via Badini 42 di Adria, è da ritenersi di interesse pubblico e quindi per il rilascio del permesso di costruire possono essere applicate le norme di cui all'Art. 14 del D.P.R. 380 del 2001 e all'Art. 80 della L.R. 61/85 in materia di deroga alle norme del PRG;

2) di autorizzare la deroga alle norme del Piano Regolatore Generale vigente, in particolare a quelle della zona F2, attrezzature di interesse comune, con n. 35 Uffici sanitari".

**CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Ci siamo capiti su questo.

L'ultimo passaggio che volevo fare all'Assessore, volevo chiedergli se lui come Assessore all'Urbanistica e gli Uffici preposti non pensano di potere suggerire, visto l'intervento completamente rivoluzionato sul fabbricato, di utilizzare modalità di costruzione di edilizia sostenibile ed eventualmente anche, ovviamente, di impianti fotovoltaici o pannelli solari, che permettono anche risparmi energetici di un certo valore. Volevo sapere se è stata pensata l'opportunità di indicare all'U.S.L. anche questo modo di intervenire, che è frutto di questo nuovo modo di pensare le ristrutturazioni e la costruzione ex novo.

**ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Non ho mai avuto rapporti con l'U.S.L. e quindi non conosco la Direzione, però per quanto riguarda questo rapporto, è stato estremamente proficuo, particolarmente proficuo, per cui spero che nel futuro lo sia altrettanto in casi analoghi.

Per quanto riguarda il tipo di struttura, io non sono entrato nel merito e credo che possiamo chiederlo in via di cortesia, ma non possiamo entrare nel merito nel pretendere un tipo particolare. E' vero anche che ci sono già delle disposizioni per quanto riguarda la classe dell'immobile, ci sono già delle disposizioni in materia e delle normative per quanto concerne le classi, lo spessore dei muri e conseguentemente il risparmio energetico. Credo che ne terranno dovutamente conto per legge. Poi non so fino a che punto sono intenzionati ad edificare qualcosa in classe B, C, o B1 o B2 o B3, di questo non ne sono a conoscenza. Possiamo chiederlo, però teoricamente... possiamo chiederlo, non ci spetterebbe.

#### **CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI**

Sappiamo che lì consumano, ovviamente, molto. Con un piccolo impianto fotovoltaico una struttura pubblica può risparmiare tanti soldi se la si pensa in fase progettuale. Tutto qua.

#### **ASSESSORE LORENZO MALTARELLO**

Questo sicuramente.

#### **CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Mettiamo al voto il punto n. 3, "Progetto per la realizzazione del CEOD in via Badini del capoluogo. Deroga ai sensi dell'Art. 80, L.R. n. 61/1985 e dell'Art. 14, D.P.R. 6.6.2001, n. 380".

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Il punto 3 è approvato all'unanimità.

Se siete d'accordo, magari possiamo eventualmente invitare i Consiglieri che hanno la proposta di mozione sul crocefisso a leggerla. Dopo di che se ritenete opportuno magari di discutere 5 - 10 minuti e magari di votare una mozione, ci mettiamo d'accordo, mi sembra che siano due o tre; invece se dite di sospendere il Consiglio, visto che è mezzanotte, ci aggiorniamo al giorno 30, così nel frattempo avete modo di vedere le mozioni in cartella e dopo di che il giorno 30 siamo già pronti per eventualmente votare. Va bene così? Se c'è qualcuno che deve dire qualcosa...

#### **CONSIGLIERE ALDO RONDINA**

Volevo integrare il discorso delle due mozioni sul crocefisso con un'altra mozione, che penso che verrà discussa il giorno 30, che è una proposta per un concorso "Presepe di famiglia", teso a valorizzare la tradizione del Presepe familiare allestito tra le mura domestiche. Questa è un'iniziativa che ho visto su internet, viene fatta in maniera spezzettata. Quindi sarebbe opportuno che ci fosse per lo meno il patrocinio da parte del

Comune, in modo che la cosa potesse diventare ufficiale a livello del Comune, con una premiazione alla fine in questa sala, per valorizzare le nostre tradizioni.

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Invito il consigliere Rondina a presentare la mozione all'Ufficio di Presidenza. Ricordo anche agli altri Consiglieri di presentare le mozioni all'Ufficio di Presidenza, se non sono già state presentate. Ricordo altresì che il Consiglio comunale viene aggiornato con apposita convocazione a lunedì 30 alle ore 19.

**CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO**

*[Fuori microfono - incomprensibile]*

**CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Siccome lunedì 23 è convocata la Conferenza dei Capigruppo, decidiamo lì a che ora fare il Consiglio comunale del 30. Va bene? I Capigruppo sono convocati lunedì 23 alle ore 18.30 e verrà mandata la comunicazione scritta.

Grazie, buonanotte e al prossimo Consiglio comunale.